



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

ai sensi:

art. 6
Regolamento Regionale
9.11.2004 n°6
come novellato dal
Regolamento Regionale n°1/2007

e

D.P.R.
10.9.1990 n°285
capo X°

PROVINCIA DI MILANO



Marco Turati Architetto

Via Grado n°11
26100 CREMONA
tel/fax 0372 28417
P. IVA 01013350192
architetto@marcoturati.it



ubicazione:
Cimitero di Rosate
Via dell'Industria

committente:
COMUNE DI ROSATE
Viale Vittorio Veneto n°2
20088 ROSATE (MI)

Sindaco:
Sig. Daniele Del Ben

Responsabile del Servizio Tecnico:
arch. Pietro Codazzi

iscrizione all'Agenzia del Territorio:
Provincia di Milano - Comune di Rosate
Cimitero di Rosate:
foglio: 19 mappali: A - B - 90 - 91

data:
6 ottobre 2017

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ELABORATO

13

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

IL CIMITERO MODERNO: ORIGINI E FUNZIONI

La parola “cimitero” deriva dal greco “koimeterion” ossia “luogo di riposo” ed esprime un significato transitorio della morte, di momento di passaggio, ed è proprio in questo passaggio che i vivi hanno il desiderio di accompagnare i loro cari per non relegarli all’oblio.

Seguendo una tradizione che ha origine medioevale, per i cattolici la massima aspirazione, una volta morti, è quella di riposare all’interno delle chiese, e i luoghi più ricercati sono proprio quelli adiacenti alle reliquie o comunque agli altari dove si celebra la messa.

Questi spazi, ovviamente, sono tuttavia appannaggio dei più abbienti, privilegiando così anche nella morte lo *status sociale* del cittadino/defunto.

Anche girando le chiese della provincia di Milano è possibile ammirare vari tipi di tombe: lastre tombali poste sul pavimento o sulle pareti, veri e propri monumenti funerari, alcuni sistemati in cappelle di famiglie nobili, antichi sarcofagi, ecc...

Ai poveri viene riservato un diverso trattamento: i loro cadaveri sono relegati sotto il chiostro, in larghe e profonde fosse comuni senza bara, semplicemente cuciti nei loro sudari. E quando queste finiscono per risultare troppo piene, vengono chiuse e gli scheletri spostati nelle gallerie dei chiostri, nei solai della chiesa, o sotto i fianchi delle volte, contro i muri ed i pilastri.

I funerali e la tumulazione dei cadaveri all’interno delle chiese vengono gestiti dai parroci, che dalle sepolture ricavano introiti per le parrocchie, tanto che le rare celebrazioni di funerali al di fuori della parrocchia debbono essere seriamente motivate da parte degli eredi costituiscono fonte di indennizzo. Accanto alle parrocchie si erano già dal ‘700 sviluppate confraternite laicali impegnate in varie opere di assistenza sociale, tra cui anche conferire sepoltura solenne ai cadaveri dei propri associati. Nel secolo XVI era sorta *La compagnia della morte*, che aveva come primo scopo statutario seppellire i cadaveri dei poveri, in special modo di quelli abbandonati nelle campagne.

Con l’Editto di Saint Cloud, emanato da Napoleone il 12 giugno 1804, avviene successivamente una fondamentale rivoluzione nel rapporto fra la comunità urbana e i luoghi deputati ad ospitare i morti, e questo passaggio, attraverso la divisione della città dei vivi dalla città dei morti, segna l’istituzione del cimitero occidentale moderno. Il documento prescriveva lo spostamento dei luoghi destinati al “riposo eterno” affinché fossero costruiti al di fuori delle città e comunque lontano da ogni zona abitata, in luoghi soleggiati e arieggiati. A questo seguì un graduale abbandono delle fosse comuni o delle sepolture nelle chiese per motivi di igiene, che causavano epidemie e malattie tra la popolazione.



Dopo l'unità d'Italia il cimitero comunale assunse un ulteriore significato, dovendo il nuovo Stato mostrare la propria diffusa presenza anche attraverso l'istituzione e l'erogazione dei servizi primari a tutte le collettività in modo omogeneo e strutturato. Il camposanto assume così anche la veste simbolica di presenza dello Stato centrale nelle periferie.

Il Cimitero di Rosate ha origini più antiche, risalenti almeno ad inizio '700, anche se è a seguito dell'Unità d'Italia ed in forza dei criteri contenuti settant'anni prima nell'editto napoleonico, che viene definitivamente abbandonata la pratica di sepoltura dei defunti accanto alle chiese e - in ottemperanza alle nuove disposizioni - si dà forma con rinnovata energia al camposanto nel luogo dove ancora oggi si trova, a sud dell'abitato, lungo la strada comunale (oggi Provinciale n°163) per Casorate.

Tale scelta fu motivata principalmente da ragioni di igiene pubblica, pur causando contestualmente l'allontanamento dei morti dai vivi, segnando, nella società moderna, un indebolimento del legame sociale e culturale con i defunti relegati nella cosiddetta "altra città".

I cimiteri si presentano da allora come contenitori di cultura e di storia ed offrono a chi li frequenta, o semplicemente li attraversa, un affascinante e suggestivo archivio di arte, mentalità e costume, non solo di esistenze individuali ma anche di vicende collettive. Alcuni antropologi associano i cimiteri a "biblioteche" e le tombe divengono libri che si possono sfogliare e su cui sono scritti i ricordi e le memorie di chi ha vissuto accanto a noi.

Il cimitero costituisce quindi la rappresentazione che una determinata società ha della morte e varia con il variare del tempo, degli usi e dei costumi sui quali è fondata la società stessa: società storicamente differenti producono differenti architetture, forme planimetriche, arredi e monumenti funerari, facilmente riconoscibili.

In questa prospettiva il concetto di cimitero può essere esteso a quello di "bene culturale", in quanto riguarda propriamente la storia della cultura: il cimitero rappresenta uno dei luoghi privilegiati in cui si rispecchia il grado di civiltà di una società, in quanto essa può riconoscersi ed auto-identificarsi, come comunità del ricordo e degli affetti, in questo spazio dedicato alla memoria delle generazioni passate.

La funzione principale del cimitero è dunque duplice: quella di luogo di deposito e trasformazione dei cadaveri, senza pericoli per la salute pubblica, e quella di luogo di frequentazione da parte di chi vuole ricordare un defunto, diventando così simbolo della memoria storica della collettività.

Queste primarie funzioni non debbono tuttavia far dimenticare la funzione originaria del cimitero stesso, ossia quella del culto religioso dei trapassati. Non è un caso che, fino a tempi relativamente recenti, nelle nostre società, il luogo di sepoltura "normale" fosse l'edificio ecclesiastico, dove il culto dei defunti si intrecciava stabilmente alle altre forme di devozione popolare.



IL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento di pianificazione settoriale che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali su scala comunale.

Esso è composto da una Relazione Tecnica, da un'adeguata documentazione grafica e da una Normativa Tecnica dedicata.

La redazione di un Piano Cimiteriale nasce dall'esigenza di analizzare dettagliatamente lo stato di fatto dei cimiteri presenti sul territorio comunale, delle concessioni in essere e dei servizi pubblici obbligatori, conoscerne il livello di saturazione e fruibilità, pianificare per i successivi 20 anni il più efficiente utilizzo degli spazi disponibili, la loro eventuale implementazione ed il necessario comfort per utenti ed operatori, analizzando contestualmente tutti gli aspetti programmatici necessari per una corretta ed equilibrata organizzazione dell'offerta.

In osservanza delle disposizioni indicate dal Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n°1265/34, dal DPR n°285/90, e delle legislazioni regionali in materia, la pianificazione cimiteriale ha per oggetto la fissazione di politiche comunali relative ai servizi cimiteriali, alla costruzione, gestione e custodia delle strutture e dei locali annessi, alla concessione di aree e manufatti destinati alla sepoltura privata, nonché alla loro vigilanza, oltre che su tutte le diverse attività connesse alla custodia delle salme e dei cadaveri.

Ogni comune è chiamato a predisporre uno o più piani cimiteriali al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi.

La Regione Lombardia, prima tra le altre regioni italiane, ha inteso disciplinare la materia cimiteriale dapprima con la propria Legge Regionale 18.11.2003 n°22 e successivamente con la LR 30.12.2009 n°33 (art.75), imponendo a tutti i comuni l'obbligatorietà di un Piano Regolatore Cimiteriale, specificando nel dettaglio contenuti e parametri di riferimento attraverso il successivo Regolamento Regionale 9.11.2004 n°6 (ulteriormente aggiornato con il R.R. n°1/2007).

Per contribuire a comprendere il ruolo del Piano Cimiteriale merita menzionare anche il Regolamento di Polizia Mortuaria che costituisce uno strumento parallelo nella gestione dei servizi cimiteriali. Il citato Regolamento ha come compito quello di disciplinare requisiti e procedure dei servizi correlati al decesso delle persone ed alla cessazione della vita.

Già il DPR 285/90, al capo X ed agli art.li 91 e 100, menzionava i Piani Regolatori Cimiteriali, ritenendoli occorrenti per gli ampliamenti o per la costruzione di nuovi cimiteri. L'art 91 del DPR 285/90 specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nei Piani Regolatori Cimiteriali. Ulteriori specifiche cogenze sono state successivamente inserite nella legislazione regionale vigente.

Il presente piano assume pertanto a parametro i dati demografici e sulle sepolture forniti dal Comune di Rosate, nonché la pianificazione urbanistica vigente (PGT) fornita dagli uffici comunali, rapportandosi ad essi per stimare le esigenze di sviluppo dei servizi, delle dotazioni e delle diverse forme di sepoltura all'interno dell'unico cimitero comunale lungo l'arco dei vent'anni compresi tra la data presunta di approvazione del Piano stesso (2017) ed il 2036.

Il Piano dovrà tuttavia essere oggetto di revisione allo scadere del prossimo decennio, o comunque nel caso in cui si rilevasse una variazione anomala e significativa dei parametri esaminati (particolare aumento dei decessi e/o della popolazione ecc.).

La presente relazione – col supporto degli elaborati grafici prodotti - analizza conseguentemente in tutti i suoi aspetti di dettaglio le condizioni attuali del cimitero di Rosate, delle concessioni cimiteriali rilasciate dal Comune per sepolture in varia forma nel corso degli anni, ne verifica la compatibilità con le esigenze della comunità locale, traendo, nel paragrafo finale, le conclusioni sulla sua rispondenza ai requisiti ed agli standard di legge, ovvero indicando gli interventi strutturali o normativi necessari per adeguarne le caratteristiche ai parametri di legge.

Gli elementi presi in esame nello specifico sono:

- la ricettività delle strutture esistenti, in base alle diverse tipologie di sepoltura e ad eventuali concessioni;
- la dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura;
- il flusso dei decessi nel decennio precedente alla presente analisi;
- le richieste da parte dei cittadini in merito ai diversi tipi di sepoltura;
- la valutazione della presenza del fabbisogno minimo legale di fosse;
- la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture all'interno del cimitero esistente attraverso una razionalizzazione dell'attuale utilizzo, sia delle aree destinate all'inumazione che delle strutture destinate alla tumulazione;
- la possibilità di recupero delle tombe abbandonate;
- l'analisi della viabilità e dei parcheggi a servizio del cimitero;
- la verifica di rispondenza ai requisiti minimi ed agli standard prestazionali dei locali e delle strutture destinate a funzioni specifiche di servizio al cimitero;
- l'eventuale necessità di ampliamento delle strutture cimiteriali esistenti.
- l'esistenza e l'eventuale nuova collocazione delle costruzioni accessorie;
- l'analisi degli usi e delle consuetudini locali legate al culto dei morti;

Le infrastrutture obbligatorie, così come richieste dalla normativa vigente:

- servizi igienici per utilizzatori del cimitero;
- servizi igienici per il personale (operatore);
- sala/deposito mortuario;
- deposito/area per stoccaggio temporaneo dei rifiuti cimiteriali (anche da esumazioni ed estumulazioni);

Inoltre, dovranno essere presenti almeno:

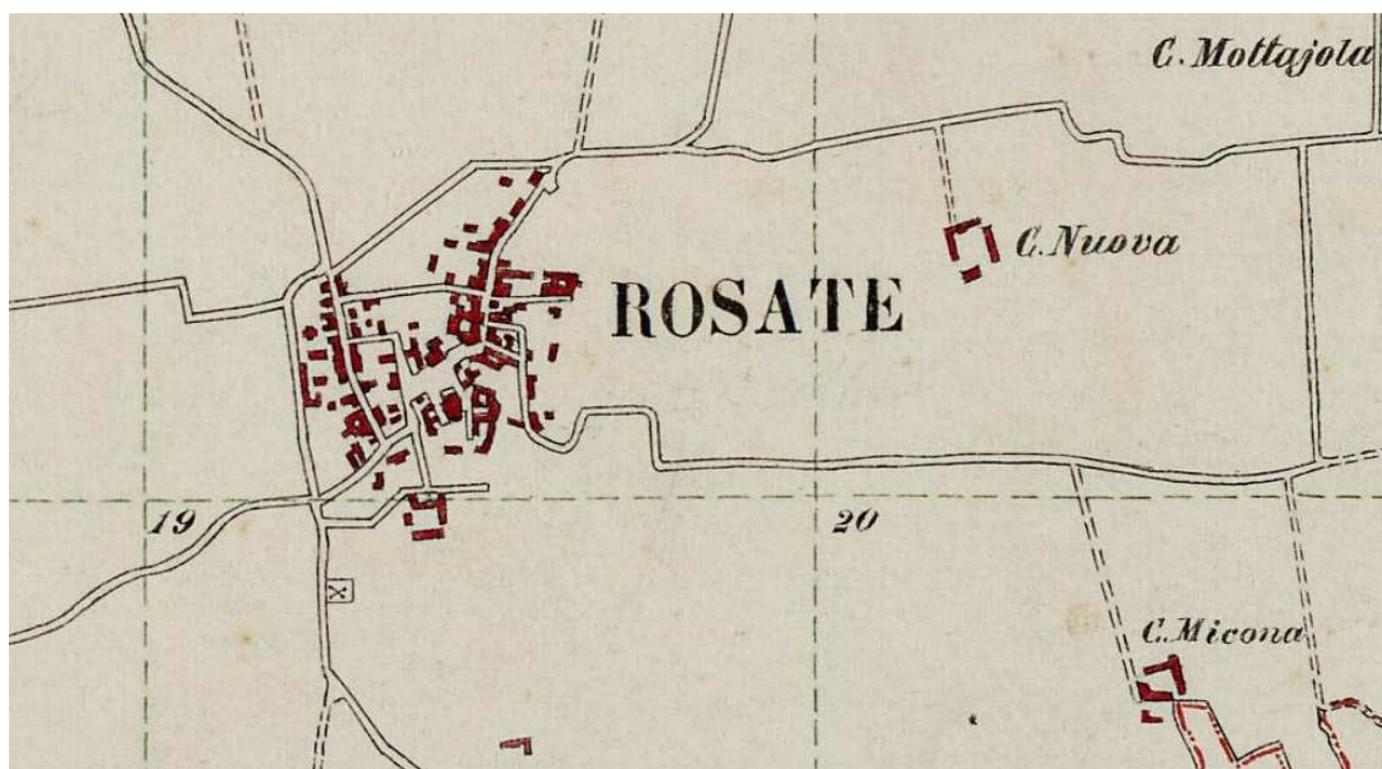
- un giardino delle rimembranze;
- un ossario/cinerario comune;
- una camera autoptica (sostituita in alternativa da un accordo con la più vicina struttura ospedaliera).



Primi progetti di cimiteri in Italia

Compongono il Piano Regolatore Cimiteriale i seguenti elaborati:

- TAV. 01 – INQUADRAMENTO GENERALE scala 1:2.000
- TAV. 02 – COROGRAFIA DELL'AREA CIMITERIALE scala 1:500
- TAV. 03 – RILIEVO DEL CIMITERO – piano terra scala 1:200
- TAV. 04 – RILIEVO DEL CIMITERO – piano primo scala 1:200
- TAV. 05 – TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DOTAZIONI CIM. - PT scala 1:200
- TAV. 06 – TIPOLOGIE DI SEPOLTURA E DOTAZIONI CIM. - 1P scala 1:200
- TAV. 07 – STATO DELLE CONC. IN LOCULO – blocco "a" scala 1:300
- TAV. 08 – STATO DELLE CONC. IN LOCULO – blocchi "b-c-f" scala 1:300
- TAV. 09 – STATO DELLE CONC. IN LOCULO – blocco "d" scala 1:300
- TAV. 10 – STATO DELLE CONC. IN LOCULO – blocco "e" scala 1:300
- TAV. 11 – EVOLUZIONE STORICA DEL CAMPOSANTO scala 1:200
- TAV. 12 – ZONIZZAZIONE scala 1:200
- EL. 13 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA (*la presente*)
- EL. 14 - RELAZIONE GEOLOGICA (*redatta da altro professionista incaricato*)
- EL. 15 – Normativa Tecnica Attuativa del Piano Cimiteriale



Mappa del Catasto Lombardo Veneto (1897) di Rosate. Il camposanto è già da tempo presente.

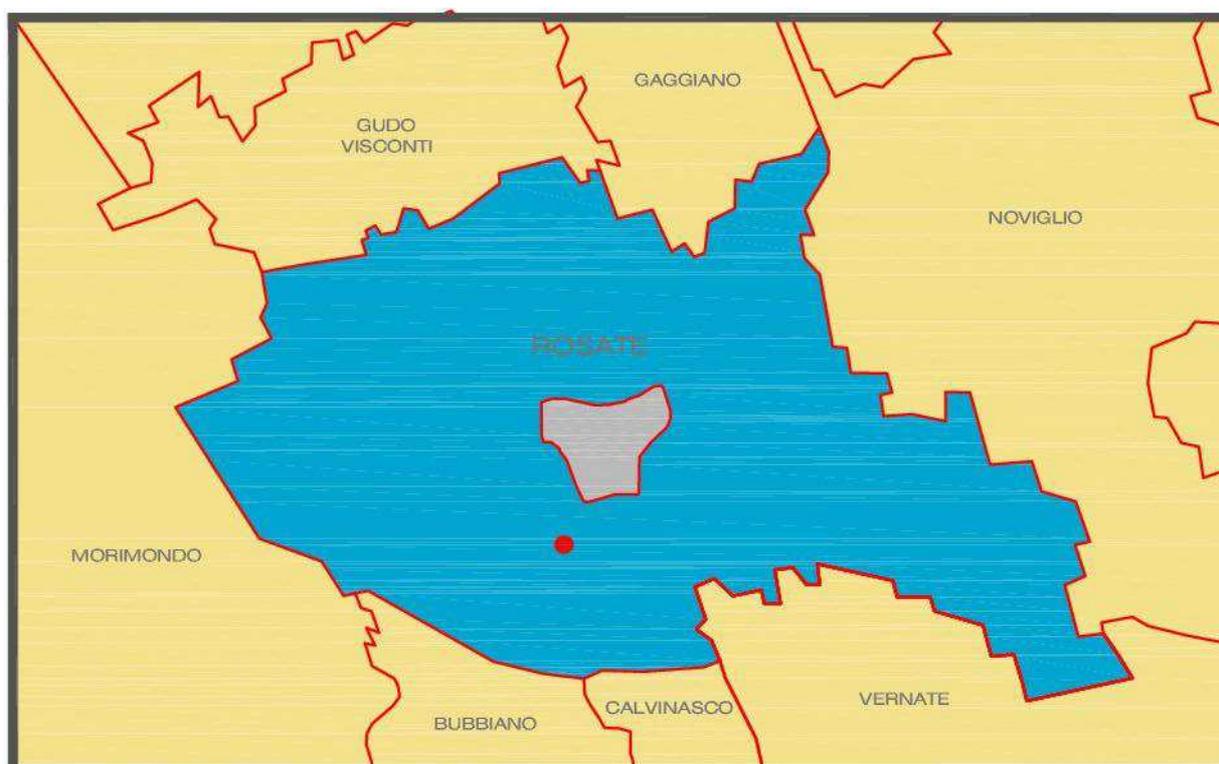
IL CONTESTO TERRITORIALE

Centro prevalentemente agricolo di origine celtica, il Comune di Rosate si colloca nell'estremo margine sud-occidentale della Provincia di Milano, a confine con quella di Pavia, lungo l'antica strada comunale per Casorate Primo, raccogliendo un totale di circa 5.800 abitanti.

Esso confina all'intorno con i territori comunali di Gudo Visconti, Gaggiano, Noviglio, Vernate, Calvinasco, Bubbiano e Morimondo.

Il territorio comunale si sviluppa su una superficie di 18,68 km², secondo un terreno pianeggiante, con quote che variano di poco attorno ai 110 m sul livello del mare; la cui giacitura segue l'inclinazione della pianura che scende verso il mare in direzione sud-ovest. E' attraversato da 3 strade provinciali di differente rango, quali la SP n°30 per Vermezzo, la SP n°203 per Binasco e la SP n°163 per Casorate Primo.

Il Comune non ha frazioni e le poche località presenti, appaiono di scarsa consistenza demografica (*Cavoletto, Contina, Longona, Malpaga, Micono, Nuova, Rota*), concentrandosi la quasi totalità della popolazione nel capoluogo.



CENNI STORICI

Per questo motivo con ogni probabilità si è sviluppato sul territorio comunale un unico cimitero, ubicato a sud-ovest del centro abitato del capoluogo, che presenta peraltro caratteristiche dimensionali ed architettoniche di notevole rilievo.

L'archivio storico del Comune di Rosate pare abbastanza avaro di notizie sulla storia del paese, per quanto attiene la specificità della storia del camposanto.

In mancanza di dati consistenti, si può tentare di ricostruire l'aspetto del paesaggio di un tempo attraverso la toponomastica, che permette di spiegare adeguatamente i motivi che hanno indotto i Celti ad insediarsi nella zona in questione. Il paesaggio rosatese, e più in generale il territorio della "pieve", era caratterizzato dalla vicinanza del fiume Ticino e dall'abbondanza dei boschi; fu dunque la presenza delle acque e degli alberi la condizione primaria che consentì, anzi facilitò, l'insediamento dei Celti.

La circostanza che l'acqua abbia determinato o comunque influenzato la storia di Rosate non ha bisogno di dimostrazione; meno chiaro risulta invece il ruolo che hanno avuto i boschi. Sembra che ricoprissero gran parte del territorio, come ancor oggi dimostrano i toponimi Cerro (a Sud di Binasco), S. Maria del Bosco (a Sud di Ozzero), Casorasca, Coronasca e Farasca, con il significato di boschi appartenenti alle comunità di Casorate, Coronate e Fallavecchia rispettivamente. Questa configurazione del territorio può spiegare l'antica presenza delle fornaci, che per funzionare avevano bisogno di legna, ma soprattutto di argilla.

Dopo i Celti, i Romani lasciarono segni più tangibili del loro insediamento, come l'iscrizione di AULLUS COM e quella dedicata alle Dee Matrone, ora dispersa tra le tombe in mattoni rinvenute dietro l'abside di S. Stefano, in un'area utilizzata come cimitero almeno fino all'inizio del XIX secolo.

Le tracce dell'organizzazione territoriale e della centuriazione, che nella zona attorno alla chiesa di S. Giuseppe risultano ancora chiaramente visibili, all'esterno si sono quasi del tutto perse a causa delle coltivazioni. non è sempre facile definire l'area occupata dall'antico agglomerato.

Sembra che l'area abitata in epoca romana si estendesse lungo l'attuale via Roma parte di via Garibaldi e via S. Giuseppe, zona corrispondente alla porzione più antica del Borgo Grande.

Il cimitero all'epoca era situato a fianco della strada di accesso al villaggio, l'odierna via XXV Aprile, nei pressi del luogo dove in seguito sorse la chiesa di S. Stefano.

La viabilità romana ha probabilmente subito dei cambiamenti a partire dall'Alto Medioevo. Tali modifiche avvennero in seguito ad un probabile abbandono della zona circostante il cimitero. Quando, infatti, nell'Alto Medioevo, la famiglia Avvocati si insediò a Rosate, scelse l'area attorno alla chiesa di S. Stefano per l'edificazione del proprio "castello", dalla forma planimetrica tipicamente ovoidale e svincolato in parte dalla maglia centuriale romana, come dimostra ancor oggi l'orientamento di via XXV Aprile. Tale fase di abbandono, convalidata dal toponimo "deserto", citato in un atto del 1174, coincise con una serie di invasioni barbariche, avvenute tra il V e il VI secolo.

Anche se non vi sono prove sicure, si può comunque supporre che la prima chiesa di Rosate ad essere costruita fu proprio quella di S. Stefano. Infatti trattandosi di una chiesa "cimiteriale" è possibile che fosse sorta su un'area demaniale forse già prima del VI secolo. Non c'è da stupirsi di questa localizzazione perché casi analoghi si verificarono anche in altri luoghi (per esempio a Verdesiaco).

Per datare la costituzione dell'attuale camposanto di Rosate si è dovuto viceversa ricorrere a ricerche presso l'Archivio Storico Statale di Milano, il quale mette a disposizione preziosi documenti e mappe del Catasto Teresiano, Lombardo Veneto e post-unitario.



Cartiglio della Mappa di Rosate Capo di Pieve, misurata dal Geometra Bartolomeo Molciani nel 1724.

Dall'analisi dei documenti e delle mappe reperite è stato possibile stabilire che l'attuale cimitero ha una datazione molto più antica della media dei camposanti della zona, risultano già presente su mappe del Catasto Teresiano del 1724. Si può dunque affermare con buona approssimazione che il primo nucleo dell'attuale cimitero sia probabilmente di origine seicentesca.

L'area prescelta per l'ubicazione del cimitero si trovava opportunamente in posizione elevata e circondata da corsi d'acqua, in fregio alla strada comunale per Casorate.

Alla confluenza della Rogge Fontanone e San Martino, nonché del Cavo Ferrari, laddove si formava un'ampia zona umida ancora oggi riconoscibile sulle mappe catastali, venne tracciato un appezzamento di forma regolare, posto longitudinalmente rispetto alla strada, adagiato su di essa per il lato lungo ed eretta una recinzione in mattoni sull'intero perimetro.

Se ne ha traccia da una splendida mappa acquerellata del Catasto di Maria Teresa d'Austria, redatta dal geometra Bartolomeo Molciani in occasione della misura generale del nuovo Censimento dello Stato di Milano, effettuato tra l'aprile e il giugno del 1724.



Mapa di attivazione del Catasto Teresiano (1724) di Rosate, dove il cimitero compare per la prima volta.

All'epoca il cosiddetto Borgo Grande presentava ancora spazi liberi per l'edificazione, soprattutto verso Est, mentre in Borgonuovo gli edifici risultavano più radi. Era presente la strada di circonvallazione a Nord e ad Ovest, a fianco del cavo Resta, un fossato con acqua circondava ancora i resti del castello. Varie abitazioni (anche nobili) facevano corona intorno alla chiesa prepositurale, orti e prati sorgevano in prossimità delle abitazioni, una strada collegava la cascina Confaloniera con il mulino di Pratomaggiore.

La strada di circonvallazione, corrispondente all'odierna via omonima, venne realizzata per scopi viabilistici in un periodo piuttosto recente, ma su un'antica striscia di terreni interdetti all'edificazione per non intralciare le vicine opere di difesa, come testimonia la forma dei mappali adiacenti alla strada medesima. Il lato Sud del paese sembra essere sguarnito di tale sistema, ma la presenza del mulino e della cascina Confaloniera, con la colombaia utilizzata come punto di avvistamento, poteva costituire un valido e sicuro baluardo difensivo.

Il rettangolo destinato al cimitero viene – probabilmente non a caso – individuato in tale contesto extra-moenia, anticipando il modello imposto nel 1804 a seguito dell'editto Napoleonico di Saint Cloud, nell'ambito del quale – come esposto in premessa – si disponeva affinché i luoghi destinati al "riposo eterno" fossero costruiti al di fuori delle città e comunque lontano da ogni zona abitata, in situazioni soleggiate e arieggiate.

Per studiare la storia dell'attuale camposanto, si sono dovute effettuare approfondite ricerche presso l'Archivio di Stato Storico di Milano.



Mappa del Cessato Catasto (1724) di Rosate. Il cimitero. E la sua recinzione.

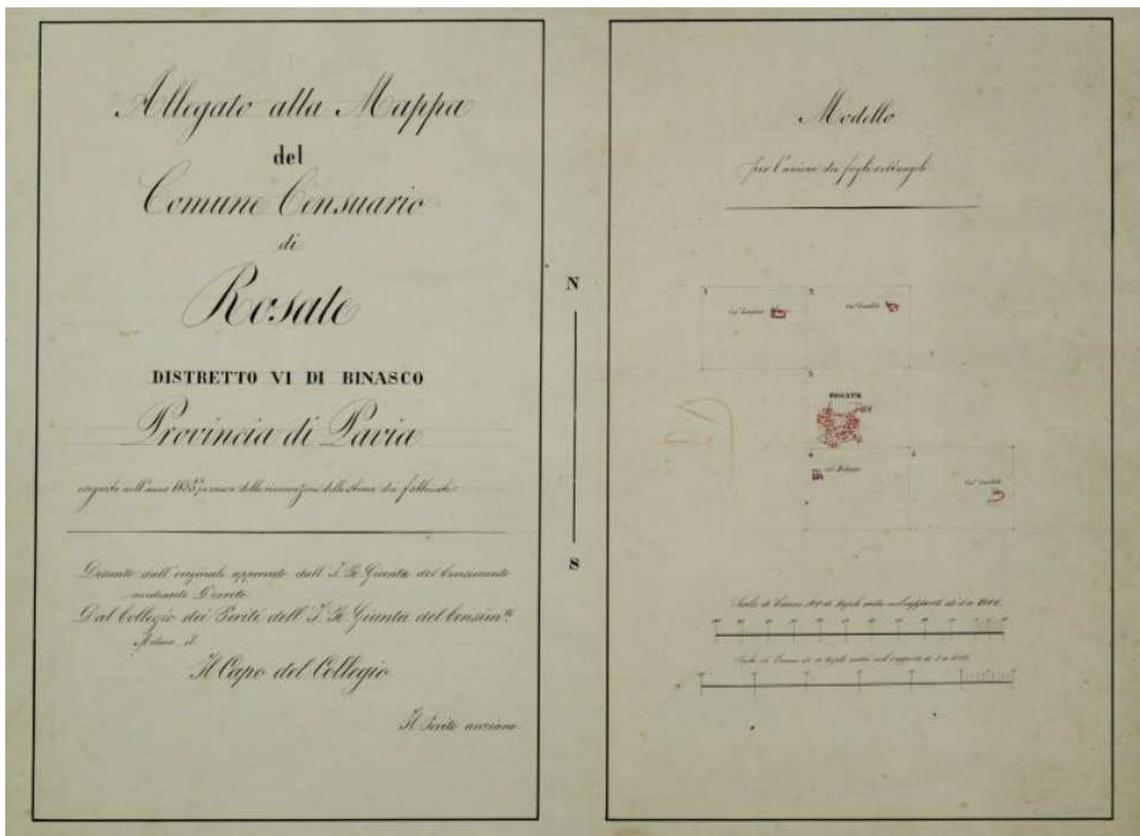
Il primo nucleo del Camposanto consiste in un'area rettangolare, posta in fregio alla strada comunale per Casorate (attuale via delle Industrie), di dimensioni all'incirca pari a 30 x 50 metri, cintata su tutti i lati, con ingresso rivolto al tramonto, nell'ambito del quale non sono previsti edifici.

Tale configurazione si mantiene per i successivi 150 anni, avendone successiva traccia nella mappa del Catasto Lombardo Veneto del 1857.

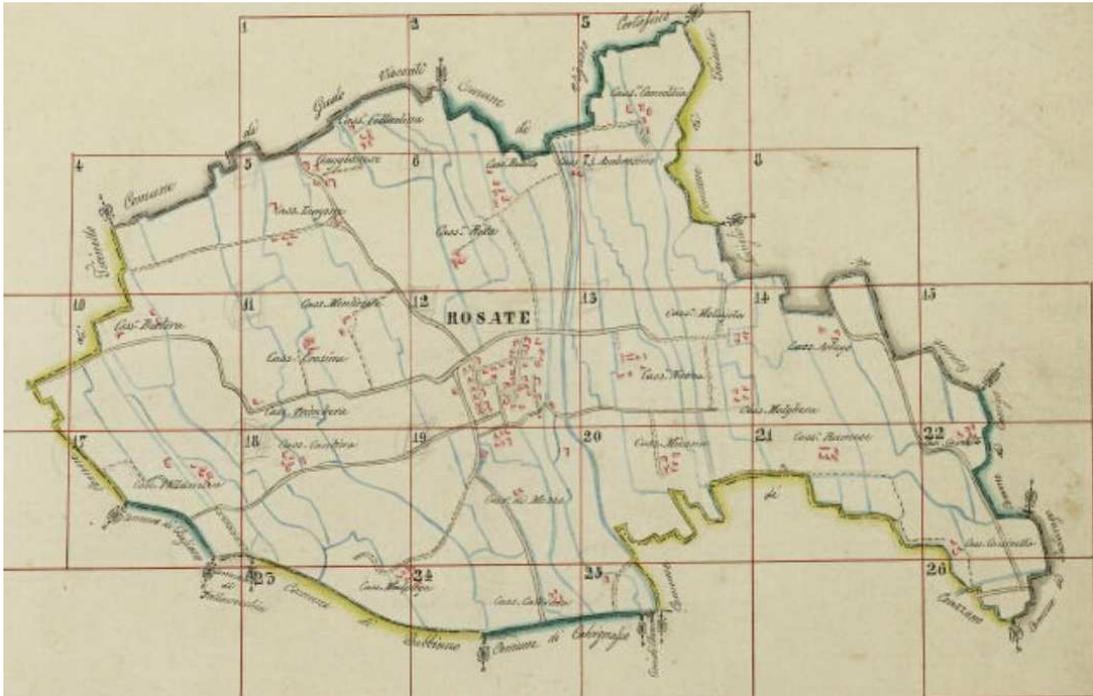


Cimitero di Rosate: mappa del Catasto Austro Ungarico (1857) - ingrandimento.

A quell'epoca il Comune di Rosate apparteneva al Distretto VI di Binasco, in Provincia di Pavia.



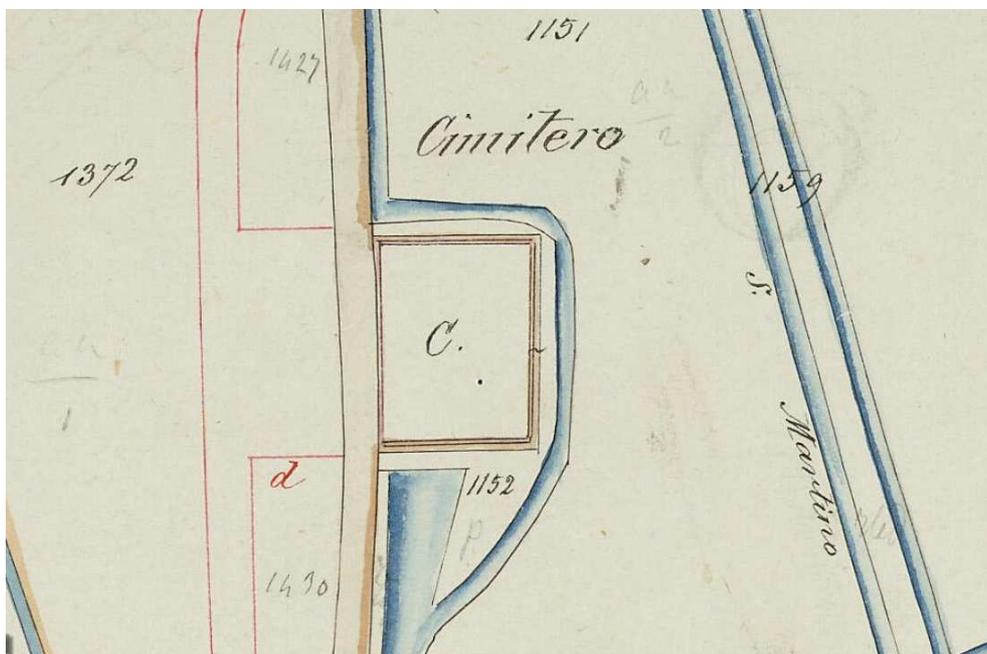
Dopo l'Unità d'Italia Rosate torna in Provincia di Milano ed il territorio Comunale assume la sua forma definitiva.



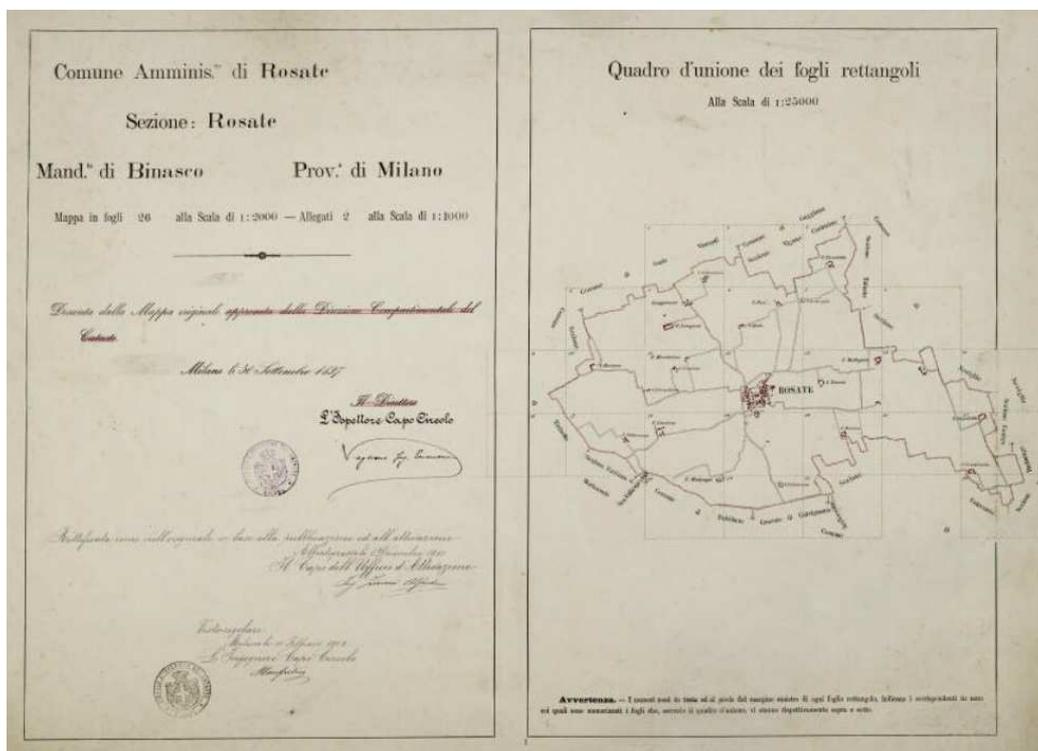
Il cimitero resta collocato nella sua originaria posizione, ma si comincia a prevederne l'ampliamento, che avverrà tra il 1887 ed il 1897.



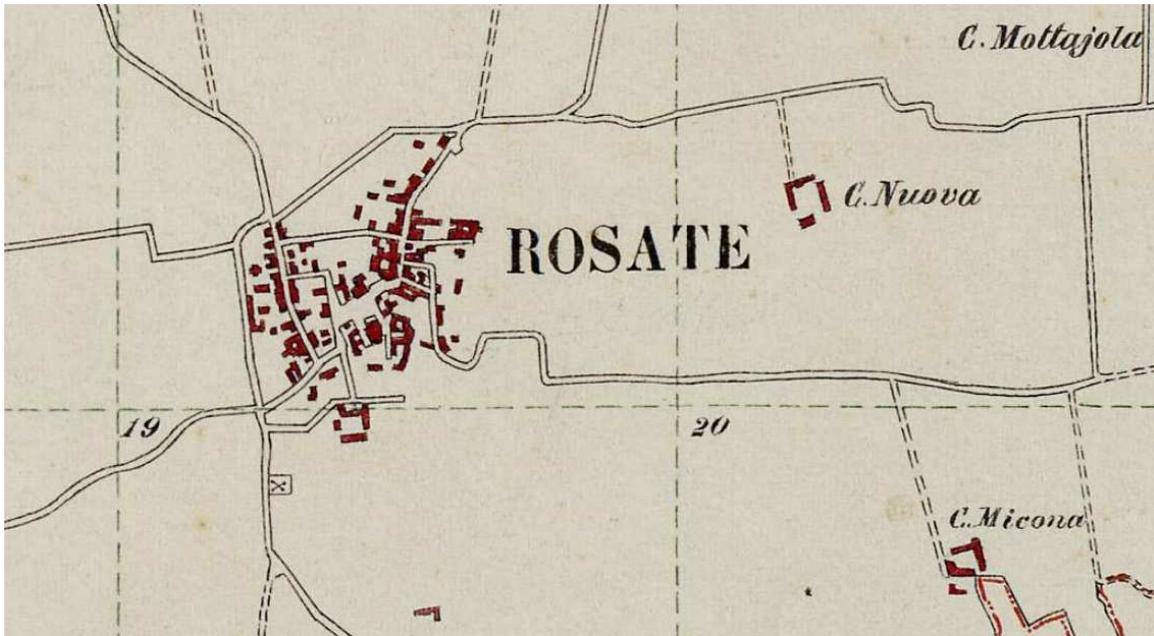
Nelle mappe del Catasto datate 1887 infatti si rinvengono le tracce del progetto di spostamento della strada comunale principale verso ovest e dell'ampliamento del rettangolo del camposanto nella medesima direzione, a formare l'impianto definitivo della porzione storica del cimitero ancora oggi visitabile.



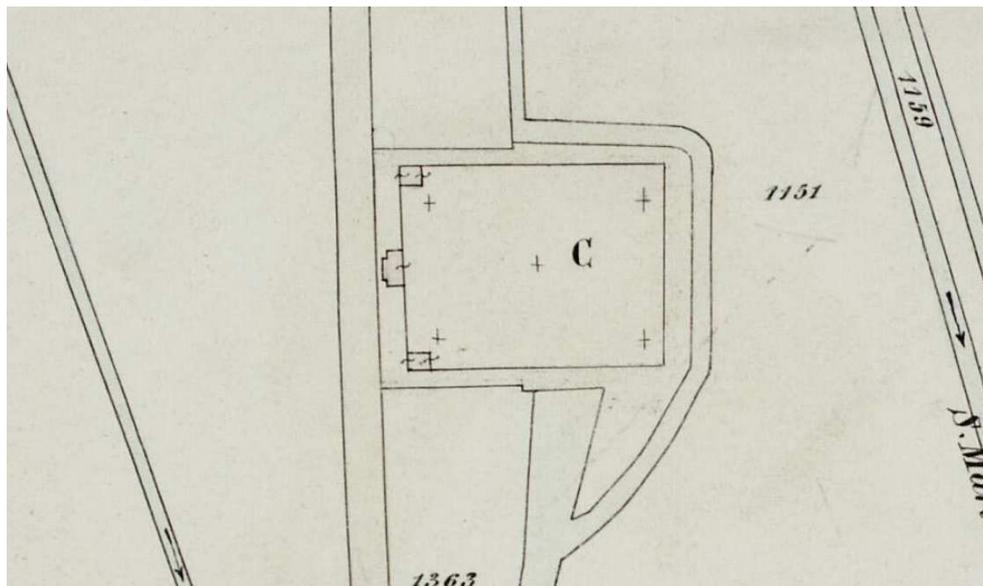
Si tratta sostanzialmente del quadrilatero ancora oggi corrispondente al nucleo principale e più antico del camposanto, al di fuori del quale sono state successivamente costruite (a nord e a sud) tutte le cappelle famigliari che circondano i campi di sepoltura a terra.



Alla fine dell'800 le mappe catastali restituiscono la configurazione del territorio comunale di Rosate (Provincia di Milano – Mandamento di Binasco), segnate da una maglia viabilistica del tutto simile all'odierna, e la visibile presenza del cimitero ampliato.



Compaiono in mappa anche i primi edifici che caratterizzeranno il nuovo corso del camposanto, non più solo recinto di inumazioni, ma “cimitero”, nel senso più moderno del termine: il portale di accesso, arricchito di fregi neoclassici eclettici, e i due fabbricati adibiti a deposito, in analogo stile tardo-ottocentesco, sui vertici nord e sud occidentali del quadrilatero. Le dimensioni del cimitero ampliato coincidono con l'attuale perimetro dei campi di inumazione A-B-C-D.



Il cimitero prende dunque ad arricchirsi di corpi di fabbrica, eretti dalle famiglie più illustri del territorio, che desiderano mostrare - anche in quel nuovo luogo istituzionale di rappresentazione - la loro importanza, potenza e misericordia.

Tra gli ultimi anni dell'ottocento ed i primi 30 anni del novecento vennero infatti edificate, sul perimetro del nuovo camposanto ampliato, ben 20 cappelle famigliari, di fogge e composizioni tra loro assai differenti, ma tutte di imponenti dimensioni.

Molti di tali manufatti rappresentano ancora oggi delle opere architettoniche e monumentali di rilevante valore storico ed artistico, meritorie di tutela e particolare attenzione.



Il primo vero ampliamento del camposanto in epoca moderna avviene nel secondo dopoguerra, con l'acquisto di una porzione di area trapezoidale retrostante la linea delle cappelle più antiche (ad est), per circa 2.500 mq (pari a 45/55 mt di lunghezza x 50 mt di larghezza), fin contro la retrostante Roggia S.Martino. L'ipotesi progettuale prevede la costruzione di una importante schiera di loculi sul retro delle cappelle orientali esistenti (rivolta ad oriente), a riempire il lato ovest del nuovo camposanto. Compaiono qui per la prima volta (fino a quel momento sostanzialmente assenti dal cimitero) i colombari.

Si venono contestualmente a creare due nuovi campi di sepoltura a sterro, un viale centrale (come nella parte vecchia del camposanto) e un varco di passaggio centrale attorno al quale si reputa opportuno realizzare 4 blocchi di rilevante altezza destinati ad ossari individuali.



Cimitero di Rosate: immagini del blocco loculi "e", primo eseguito tra il 1957 ed il 1960.

I primi defunti vengono tumulati nel nuovissimo corpo loculi "e" tra il 1958 ed il 1962.

Qualche anno più tardi, sul lato opposto orientale, si erigono tre nuovi corpi loculi "b", "c" ed "f" (tra il 1963 ed il 1969), una nuova chiesetta centrale in cui celebrare i riti funebri (in luogo di quella che originariamente era stata costruita nell'edificio centrale del lato est del vecchio camposanto, ora trasformato in androne di passaggio ai nuovi campi) ed una serie di loculi di fascia destinati ai parroci nella sagrestia laterale alla cappelletta.



Cimitero di Rosate: immagini dei blocchi "b", "c" e "d", ampliamento eseguito tra il 1963 ed il 1969.

Per rendere i nuovi loculi più accessibili a tutti i parenti, i corpi di fabbrica vengono realizzati su due livelli, con scale e soletta a ballatoio di disimpegno che da accesso a blocchi di colombari di tre file ciascuno.

I contratti per questi primi loculi vengono a lungo (e inopportuno) offerti ai famigliari dei defunti in concessione “perpetua”.

I campi mediani restano a lungo inutilizzati, risultando ancora disponibile terra nei primi 4 campi di inumazione.

Viene viceversa realizzata, nel vertice nord-occidentale del nuovo camposanto un’area dedicata ai caduti di guerra, composta di 8 tumuli, ciascuno contenente 2 salme di soldati caduti nella grande guerra, rivolti in maniera ordinata verso il centrale monumento ai militi caduti.



Cimitero di Rosate: immagini del campo dedicato ai caduti delle guerre.

Alla fine degli anni '70 gli spazi del secondo camposanto paiono non bastare.

Nel frattempo l'accresciuta situazione demografica ed il boom industriale che comincia a far sentire il proprio peso nell'intherland milanese, portano ad un incremento del numero annuo dei defunti e inducono alla realizzazione di altri corpi di colombari.

Viene così acquistato un ulteriore brano di terreno a nord, sul quale si realizza il nuovo blocco colombari “a”, anch'esso su due livelli, dotato di cappelle famigliari e servizi igienici per il pubblico, coperti con manti erbosi a mo' di tetto.

In tutto, il nuovo corpo loculi terminato nel 1979, contiene - su due livelli - n°846 loculi.



Cimitero di Rosate: immagini del blocco "a", ampliamento eseguito tra il 1977 ed il 1980.



Cimitero di Rosate: immagini del blocco "a", cappelle e loculi PT.

Nel 1995 si perviene infine al quarto ed ultimo ampliamento del Cimitero di Rosate, con l'acquisizione di un appezzamento di terreno a sud del nucleo esistente, destinato nella porzione occidentale alla costruzione di nuovi blocchi loculi e cappelle (blocco "d"), architettonicamente omogenei a tutti quelli fino a quel momento costruiti, mentre - all'estremità orientale - si procede nella realizzazione di un notevole pacchetto di ossari per la raccolta dei resti e delle ceneri dei cremati.



Cimitero di Rosate: immagini della zona di secondo ampliamento eseguita in prima parte negli anni '50 e poi negli anni '60, '90 e 2000.



Cimitero di Rosate: immagini del blocco ossari più recente.

Salvo ulteriori ammodernamenti di dettaglio, la situazione rimane quindi tale fino ai giorni nostri, dove gli ultimi ampliamenti realizzati sono quelli corrispondenti con gli ossari (2008) e con il blocco "d" dei loculi, realizzato in due fasi tra il 1995 ed il 2005.

Le due mappe di seguito pubblicate danno atto delle trasformazioni più importanti portate a termine in 100 anni, tra il 1905 ed il 2005.





CIMITERO DI ROSATE – IMMAGINI



Cimitero di Rosate: ingresso principale (e storico).



Cimitero di Rosate : prime cappelle sul fronte est del vecchio camposanto



Cimitero di Rosate : blocco ossari antico centrale



Cimitero di Rosate: nuovo ingresso moderno



Cimitero di Rosate: servizi



Cimitero di Rosate: vista del parcheggio e del nuovo ingresso (dall'esterno).



Cimitero di Rosate: abbattimento barriere architettoniche.



Cimitero di Rosate: campo di inumazione dedicato ai bambini.



Cimitero di Rosate: campo di inumazione

ANALISI DEI CRITERI PROGRAMMATICI DELIBERATI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

NORME GESTIONALI

L'Amministrazione Comunale ha predisposto e deliberato in sede di Consiglio Comunale il proprio Regolamento dei Servizi Funerari, Necroscopici, Cimiteriali e di Polizia Mortuaria (di seguito "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria", approvato nella sua più recente e vigente versione il 29.11.2007 con Deliberazione di Consiglio Comunale n°49, novellato successivamente con Deliberazione CC n°33 del 26.7.2011.

Tale Regolamento risulta aggiornato con le disposizioni contenute nel quadro legislativo regionale di cui alle LR 22/2003 e 33/2009, al Regolamento Regionale n°6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali"(così come novellato dal RR n°1/2007), nonché con le Leggi Statali 1 agosto 2002 n°166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti" e DPR 285/1990.

Nello specifico, in merito ai parametri oggetto di analisi per la stesura del Piano Cimiteriale Comunale, dal Regolamento oggi in vigore, si evince che la durata delle concessioni risulta essere la seguente (artt. 31 e 33 del Regolamento di Polizia Mortuaria):

le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal Comune riguardano:

- a) sepolture individuali (loculi, ossari);
- b) sepolture per famiglie e collettività (tombe a tumulo, tombe di famiglia, cappelle di famiglia);

Le concessioni cimiteriali sono a tempo determinato e la durata è fissata:

- a) in 99 anni per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività;
- b) in 30 anni per i loculi individuali, con possibilità di ulteriori rinnovi trentennali (apparentemente illimitati);
- c) in 99 anni per gli ossari individuali.

Le inumazioni in terra nuda hanno durata 10 anni.

Nell'atto di concessione viene sempre indicata la decorrenza della stessa, che coincide con la data di richiesta della concessione.

In un passato non lontano tuttavia sono stati concessionati loculi con prenotazione in vita e durata del contratto di anni 60 anni (anche a partire dalla data di morte).

Nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento Cimiteriale il rilascio di una concessione è subordinato al pagamento del canone di cui all'apposito tariffario, aggiornato dalla Giunta Comunale con proprio specifico atto ed allegato al Regolamento.

Il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa, a tempo determinato e revocabile, su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune.

Fino a qualche decina di anni fa, sono state rilasciate con grande generosità, poca lungimiranza e non pochi dubbi di legittimità, numerose concessioni “in perpetuo” soprattutto per loculi.

Con la concessione, infatti, il Comune conferisce il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile, né trasferibile o comunque cedibile. Diritto che – di per se stesso - non può essere privo di scadenza. Ogni atto contrario corre il rischio di essere dichiarato nullo.

L'atto contenente l'individuazione della concessione, le clausole e le condizioni della medesima, nonché le norme che ne regolano l'esercizio d'uso, è stipulato previa assegnazione del manufatto da parte del servizio di polizia mortuaria, cui è affidata l'istruttoria dell'atto stesso.

Il pagamento della concessione e relativi oneri dovrà essere effettuato dal richiedente entro 30 giorni dalla richiesta di concessione.

In caso di mancato adempimento il Comune dovrà eseguire il pagamento coatto per vie legali con addebito all'interessato delle relative spese.

Con l'approvazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale, il Comune si dota automaticamente di una nuova Normativa Tecnica Attuativa, che – unitamente al Regolamento di Polizia Cimiteriale vigente – (come esplicitato anche all'interno della Deliberazione Consigliare di approvazione del Piano Cimiteriale medesimo) – provvederà a normare tutte le iniziative pubbliche e private all'interno del perimetro cimiteriale.

Tra gli elementi opportunamente inseriti nella Normativa Tecnica, si segnalano le dimensioni, le caratteristiche ed i materiali dei monumenti sepolcrali, le distanze tra le sepolture e le forme di conseguimento dei titoli edificatori e/o autorizzativi per la loro installazione.



Simboli della morte

TARIFFE

Le tariffe applicate dall'Amministrazione Comunale di Rosate, relativamente alle concessioni, sono state aggiornate - rispetto al quadro previgente - con deliberazione di Giunta Comunale n°7 del 17.01.2013.

La seguente tabella riassume le tariffe aggiornate in vigore nel ottobre 2017:

TARIFFE CIMITERIALI ANNO 2017			
CONCESSIONE LOCULI	DURATA ANNI 30		
	RESID.	NON RES. 5	NON RESID.
1 ^ fila	2.000 €	3.000 €	4.000 €
2 ^ fila	2.400 €	3.600 €	4.800 €
3 ^ fila	2.200 €	3.300 €	4.400 €
inumazione	1.000 €	1.500 €	2.000 €
Tumulazione persone conviventi con il concessionario o con fam.	100 €		
CONCESSIONE CELLETTA OSSARIO/URNA CINERARIA			
	DURATA ANNI 99		
ossario	200 €	450 €	600 €
cinerario	100 €		
CONCESSIONE AREE PER TOMBE DI FAMIGLIA			
	DURATA ANNI 99		
cappelle o tombe di famiglia	35.000 €	35.000 €	35.000 €

Nel corso degli anni più recenti, i contratti per loculi non hanno subito modificazioni, risultando in uso da un decennio circa la durata trentennale rinnovabile.

Come già esposto, sono stati rilevati numerosi casi di Loculi i cui contratti di "concessione" non risultano con una scadenza temporale, bensì in "perpetuo", fattispecie della cui validità giuridica si ritiene di dubitare, stante la precipua caratterizzazione di bene demaniale inalienabile rappresentata dal cimitero e dagli immobili di cui si compone.

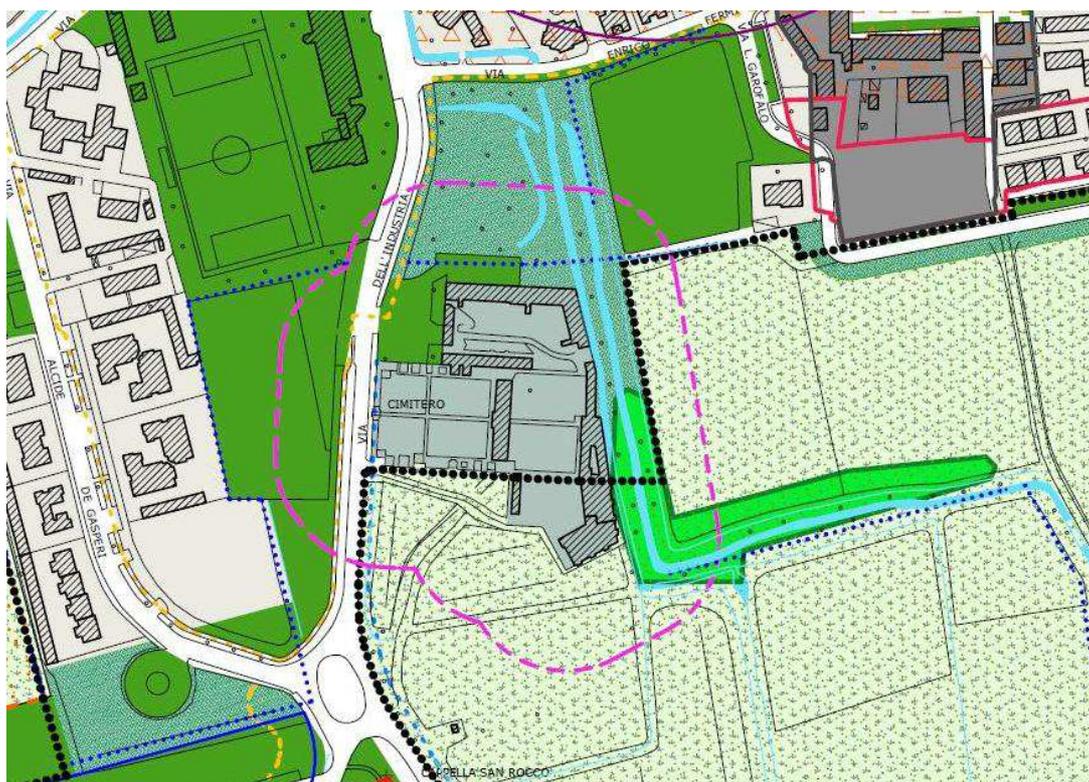
Ulteriore particolarità riscontrata è data dalla opportunità (art.17 - comma 4 del Regolamento) di aprire il feretro esumato da un loculo e - verificato il non completamento del processo di mineralizzazione della salma - richiuderlo, ritumularlo e procedere ad un rinnovo decennale del contratto.

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il Piano di Governo del Territorio vigente (definitivamente approvato in data 18.12.2008, con delibera consigliare n°72, e regolarmente reso efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.L.), riporta la fascia di rispetto cimiteriale relativa all'unico camposanto di Rosate.

Tale fascia di rispetto, posta a tutela della struttura cimiteriale comunale, risulta definita secondo le seguenti profondità:

- 50 mt su tutti i lati;



Cimitero di Rosate capoluogo (fascia di rispetto)

La configurazione dell'attuale fascia di rispetto relativa all'unico cimitero ubicato all'interno del territorio amministrativo comunale è quella rappresentata nell'estratto della tavola di PGT sopra esposto.

Negli archivi comunali è stato possibile reperire l'atto con cui l'ASL, tramite delibera del proprio Responsabile del Servizio n°2212 del 18.5.2005 ha approvato la riduzione sull'intero perimetro, fino alla configurazione di 50 metri, attualmente rappresentata sul PGT.

Si suggerisce ad ogni modo l'effettuazione di un'attività istruttoria supplementare, allo scopo di reperire e rendere immediatamente disponibili i documenti d'archivio relativi alle precedenti riduzioni della fascia di tutela, a partire dai 200 mt originariamente fissati con Regio Decreto.

All'interno della fascia di rispetto risultano al momento presenti solo infrastrutture e manufatti leggeri, pertinenti alla funzionalità del cimitero, del suo parcheggio di servizio o della Strada Provinciale da cui vi si accede.

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT

Il vigente strumento urbanistico comunale presenta un dimensionamento abitativo pari a 141.372 mc residenziali di potenziale nuova edificazione, corrispondenti ad un possibile incremento di popolazione nel decennio di circa 942 abitanti, a fronte di una popolazione residente (al momento dell'adozione del PGT) di 5.280 unità (anno 2008).

Tale potenzialità rappresenta certamente uno scenario prudente e di credibile realizzazione, che deve tenere nella debita considerazione il fatto che siano stati, all'epoca di redazione del PGT, identificati nuovi Ambiti di Trasformazione Urbana sulla carta espandibili agli effetti del calcolo complessivo delle potenzialità insediative.

Tali Ambiti si stanno tuttavia progressivamente esaurendo e – nel contempo – la nuova legge sul consumo di suolo rende complicato inserirne di nuovi.

La stagnazione di mercato ormai strutturale e la crisi finanziaria in atto, rendono ulteriormente complesso il verificarsi di tendenze fortemente incrementali dei residenti, pur risultando viceversa nei fatti ancora in atto un progressivo aumento della popolazione residente (per circa 55 unità l'anno).

Le stime eseguite nel dimensionare il presente Piano Cimiteriale, con particolare riferimento al successivo paragrafo, tengono dunque conto anche delle previsioni di PGT vigenti, basandosi tuttavia sostanzialmente sui trend demografici reali in atto.

NORMATIVA VIGENTE

Il quadro legislativo vigente in materia risulta alla data odierna il seguente:

Disposizioni Legislative statali vigenti in materia:

- RD. 27 luglio 1934 n°1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. n°285 del 10 settembre 1990;
- Circolare Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n°24 "Regolamento di Polizia mortuaria".
- Costituzione Italiana;
- Libro terzo - titolo I° capo II° codice civile;
- Titolo IV° del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n°1265 e ss.mm.ii.;
- Legge 26/2001;
- Legge 130/2001;
- Legge 1.8.2002 n°166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti";
- DPR 254/2003;

Leggi Regionali:

- Legge regionale n°22 del 18 novembre 2003 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali".
- Regolamento Regionale n°6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Regolamento Regionale n°1 del 6 febbraio 2007 "Modifiche al Regolamento Regionale n°6/2004";
- LR. N°33 del 30.12.2009 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità".
- T.U. Leggi Regionali in materia di Sanità LR 30.12.2009 n°33 (in particolare art.75);

Circolari esplicative:

- Nota esplicativa n°1867/48/767 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria in data 17.03.1995 e successive integrazioni e modifiche;
- Legge 30 marzo 2001 n°30 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"
- Circolare Regionale n°7 del 9 febbraio 2004 "Prime indicazioni operative per l'attuazione della LR. 18 novembre 2003, n°22 — Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali";
- Circolare Regionale n°21 del 30 maggio 2005 "indirizzi applicativi del Regolamento regionale n°6/2004".

USI E CONSUETUDINI LOCALI

Il culto dei morti nel comune di Rosate risulta strettamente legato allo svolgimento delle attività di commiato ed al rito funebre derivanti dalla pratica della Religione Cattolica.

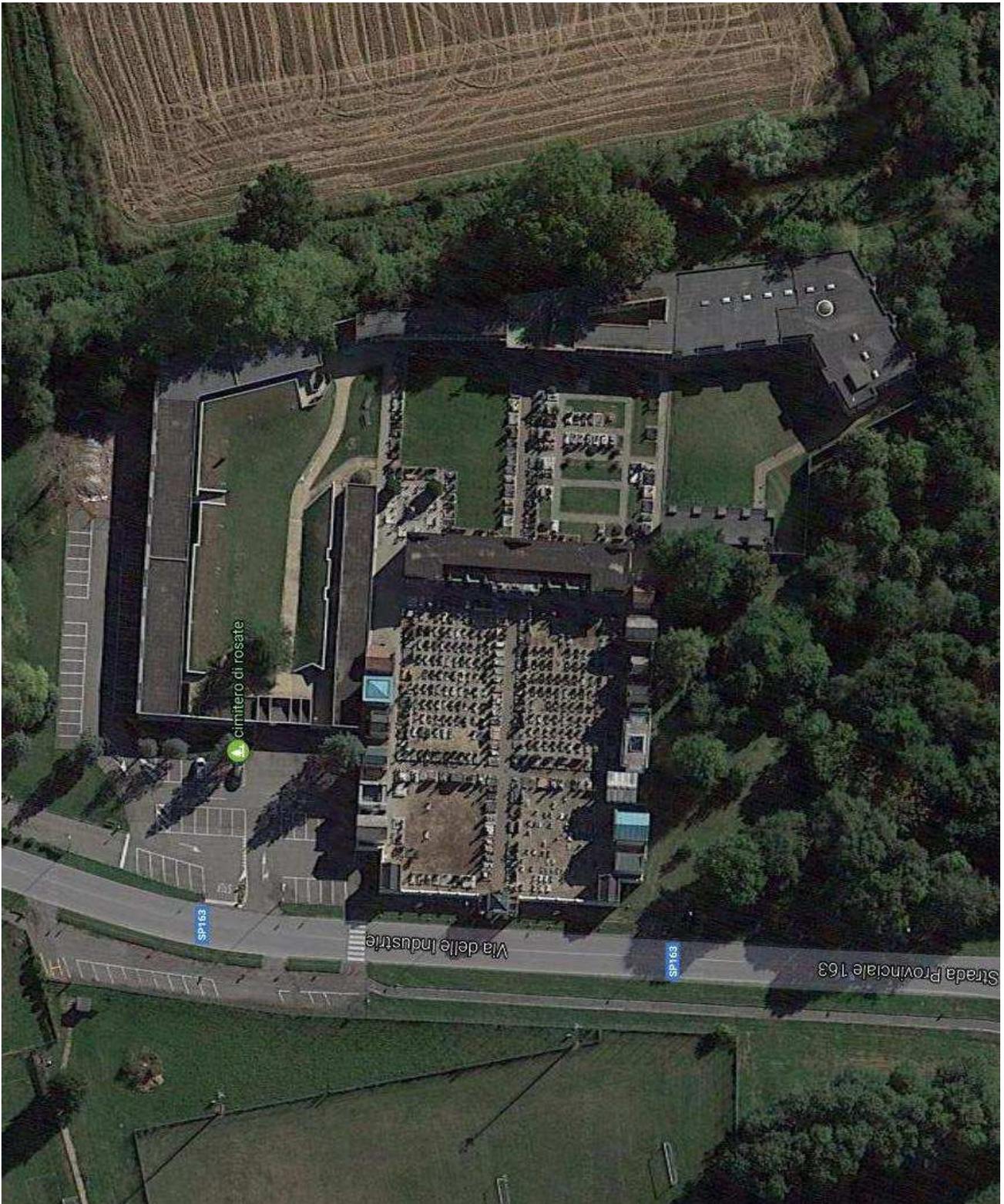
In linea di massima il feretro, trasportato con auto funebre, viene accompagnato in Chiesa da un corteo a piedi e di seguito, con le medesime modalità dalla Chiesa Parrocchiale al cimitero. La maggior parte dei funerali si svolge nella Chiesa principale di S.Stefano.

Solamente per le sepolture di salme provenienti da abitazioni distanti dalla Chiesa si ricorre al corteo in auto.



Chiesa Parrocchiale di Rosate.

L'immagine aerea rimarca il contesto di collocazione periurbana del cimitero comunale di Rosate.



Cimitero di Rosate.

ANALISI DEMOGRAFICA

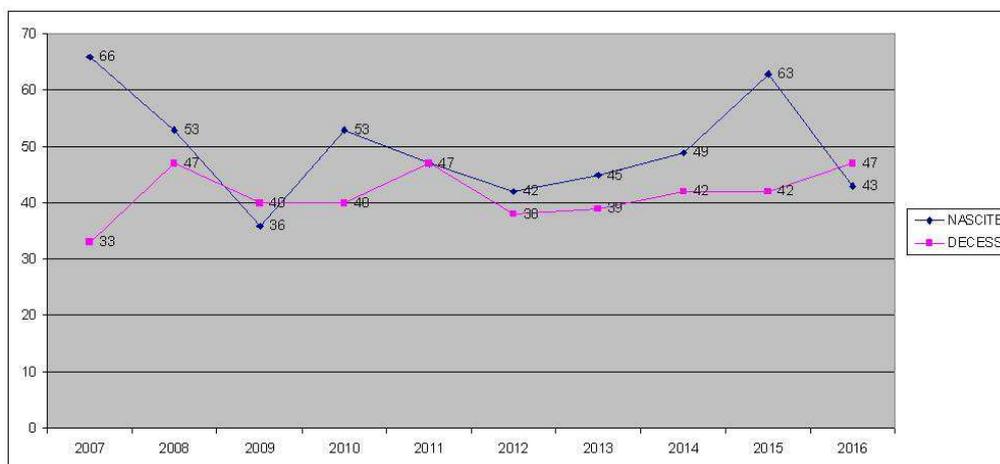
Il quadro demografico complessivo comunale in riferimento alla popolazione residente, ai nati ed ai deceduti, nonché agli immigrati od emigrati (da/a altri comuni o estero) nel decennio, presenta un andamento piuttosto irregolare, legato principalmente ai saldi migratori, che può essere riassunto nei seguenti dati:

- la popolazione cresce mediamente di 55,5 unità l'anno (+ 555 residenti nel decennio), con oscillazioni comprese tra i -5 del 2012 ed i +105 del 2013;
- caso a parte rappresenta il saldo dell'anno 2011 (-52 residenti), esito degli assestamenti effettuati dall'ISTAT nell'ambito del decennale Censimento Nazionale della Popolazione (trattasi di cancellazioni di residenze fittizie o presa d'atto di emigrazioni mai segnalate all'anagrafe);
- si verifica una discreta costanza nelle nascite: 50 nuovi nati l'anno (media ponderale sul decennio 2007-2016);
- si riscontra pure una discreta costanza nei decessi: 42 defunti l'anno (media ponderale sul medesimo decennio);
- si manifesta un progressivo (ma lento) invecchiamento della popolazione: l'età media è passata in 10 anni da 40,6 a 42,7 anni.

Tutte le valutazioni statistiche di carattere demografico del Piano sono state assunte alla data del 31.12.2016, analizzando il decennio 2007 - 2016.

	NASCITE	DECESSI	SALDO NATURALE
2007	66	33	33
2008	53	47	6
2009	36	40	-4
2010	53	40	13
2011	47	47	0
2012	42	38	4
2013	45	39	6
2014	49	42	7
2015	63	42	21
2016	43	47	-4
medie	49,7	41,5	8,2

Saldo naturale



ANNO al 31 dicembre	0-14 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	TOTALE RESIDENTI	ETA' MEDIA
2007	783	3 600	824	5 207	40,6
2008	795	3 579	857	5 231	41,0
2009	802	3 618	860	5 280	41,1
2010	803	3 662	871	5 336	41,3
2011	815	3 736	891	5 442	41,4
2012	800	3 682	908	5 390	41,9
2013	792	3 646	947	5 385	42,2
2014	810	3 700	995	5 505	42,3
2015	823	3 740	1 027	5 590	42,5
2016	841	3 770	1 072	5 683	42,7

Età media

	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio	
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi	con l'estero	TOTALE
2007	185	55	1	230	4	16	51	-9
2008	218	49	0	198	20	6	29	43
2009	203	41	2	174	7	5	34	60
2010	216	55	4	167	6	9	49	93
2011	171	37	5	168	8	9	29	28
2012	184	30	1	204	12	8	18	-9
2013	222	27	111	198	6	42	21	114
2014	235	19	12	182	5	1	14	78
2015	220	21	10	148	13	18	8	72
2016	246	20	6	170	9	10	11	83

Saldo migratorio

ANNO	POPOLAZIONE al 31 dicembre	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO DEMOGRAFICO rispetto all'anno precedente
2006	5 207			
2007	5 231	33	-9	24
2008	5 280	6	43	49
2009	5 336	-4	60	56
2010	5 442	13	93	106
2011	5 390	0	28	-52
2012	5 385	4	-9	-5
2013	5 505	6	114	120
2014	5 590	7	78	85
2015	5 683	21	72	93
2016	5 762	-4	83	79
differenza		82	553	555
			media	55,5 / anno
	saldo corretto dal censimento ISTAT			

Saldo demografico

Accanto ad un saldo naturale ormai da anni costantemente di segno positivo (fatta salva l'eccezione del 2016, nel corso del quale si è riscontrato un numero di decessi di 4 unità superiore alle nascite), si manifesta nell'ultimo quinquennio (pur caratterizzato dalla crisi economica e da forti difficoltà occupazionali) una costanza di crescita del saldo migratorio (la media sul decennio risulta di circa 80 unità all'anno).

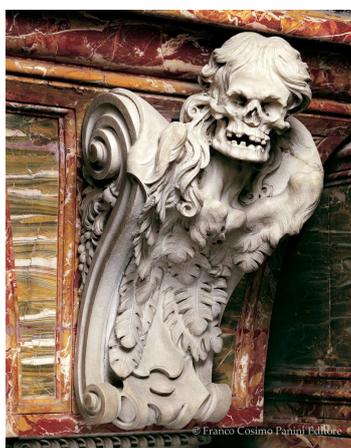
I residenti a Rosate sono passati da 5.207 (nel 2007) a 5.762 (al 31.12.2016).

Ciò non di meno, pure considerando le regolarizzazioni pregresse avvenute a seguito del Censimento, la popolazione assoluta appare sostanzialmente in crescita.

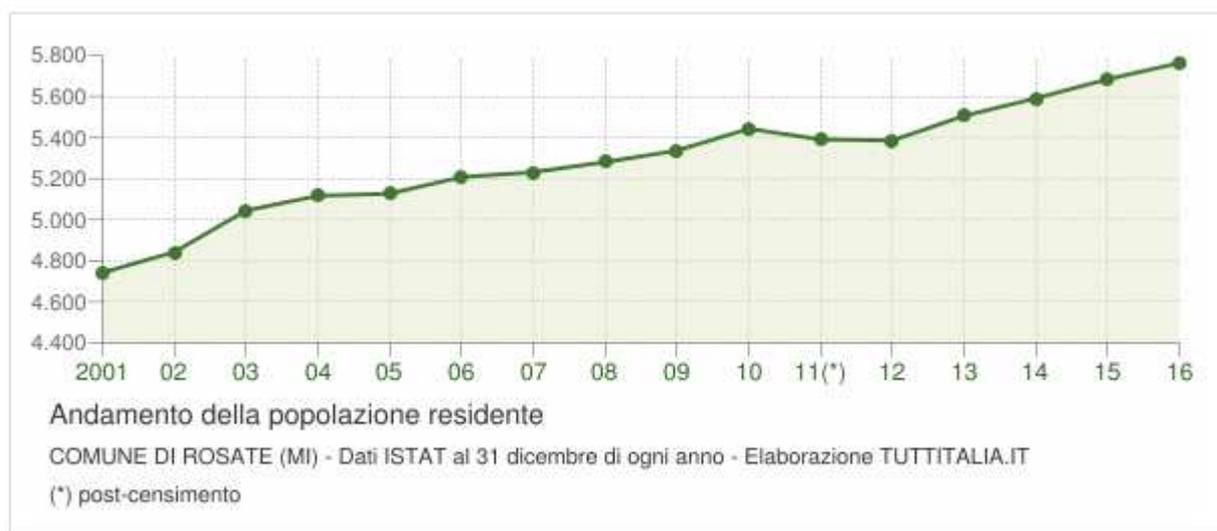
Alla data di redazione della presente relazione (ottobre 2017) gli abitanti si attestano attorno alle 5.800 unità, confermando il progressivo modesto incremento demografico annuo dell'1,06% annuo circa.

L'indice di mortalità si mantiene pressoché costante e molto basso (intorno all'8,2%).

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	95,3	42,5	103,7	93,8	20,2	11,1	8,1
2003	94,4	43,2	104,5	97,3	20,2	11,5	7,9
2004	94,3	43,4	102,7	100,1	20,2	11,4	8,9
2005	96,5	44,2	108,8	103,4	18,6	9,8	6,4
2006	104,0	45,3	101,6	107,8	18,9	10,8	10,1
2007	105,2	44,6	110,3	111,9	17,8	12,6	6,3
2008	107,8	46,2	114,6	119,3	18,8	10,1	8,9
2009	107,2	45,9	130,7	120,5	18,9	6,8	7,5
2010	108,5	45,7	133,9	124,0	19,9	9,8	7,4
2011	109,3	45,7	137,3	130,5	20,0	8,7	8,7
2012	113,5	46,4	133,3	134,5	21,1	7,8	7,1
2013	119,6	47,7	127,0	136,3	22,1	8,3	7,2
2014	122,8	48,8	122,8	139,0	21,8	8,8	7,6
2015	124,8	49,5	119,6	140,7	22,0	11,2	7,5
2016	127,5	50,7	121,0	143,9	21,8	7,5	8,2
2017	131,3	51,8	132,2	145,1	21,3	-	-



TENDENZA NEL VENTENNIO PER POPOLAZIONE E SEPOLTURE



Difficile stimare con precisione l'andamento della popolazione nel prossimo ventennio.

Come già esposto, il saldo naturale è in leggera costante crescita, ma anche quello migratorio appare tendenzialmente in incremento (non ingannino gli aggiustamenti d'ufficio eseguiti sul 2011 in conseguenza del censimento). Ne sortisce un indice medio complessivo, calcolato sugli ultimi 6 anni, pari a circa il **-1,06%** (utilizzando per il 2011 il dato reale della sommatoria tra saldo naturale e migratorio).

INCREMENTO MEDIO UNITARIO POPOLAZIONE NELL'ULTIMO DECENNIO

anno	popolazione	Incremento unitario	Incremento percentuale	
2006	5.207			
2007	5.231	+24	+0,50	
2008	5.280	+49	+0,90	
2009	5.336	+56	+1,00	
2010	5.442	+106	+2,00	
2011	5.390	- 52	- 0,90	media +1,06
2012	5.385	-5	- 0,10	
2013	5.505	+120	+ 2,20	
2014	5.590	+ 85	+ 1,50	
2015	5.683	+ 93	+ 1,70	
2016	5.762	+ 79	+ 1,40	

Ai fini del presente Piano Regolatore Cimiteriale risulta tuttavia assai più rilevante analizzare la tendenza relativa al fenomeno delle sepolture, di cui la presente relazione si occupa nel seguente capitolo e in quello sulle valutazioni concernenti il ventennio di efficacia del Piano.

Nella tabella sottostante si provano comunque a stimare, sulla base dei dati disponibili, le tendenze del ventennio per quanto riguarda la popolazione, il tasso di mortalità ed i decessi.

PROIEZIONE POPOLAZIONE E DECESSI PREVISTI ENTRO IL 2036

(stima con metodo della proiezione lineare)

anno	incremento medio annuo stimato	popolazione annua stimata	tasso mortalità lineare	decessi stimati nell'anno
2017	+1,06%	5.823	8,2	48
2018	+1,06%	5.885	8,2	48
2019	+1,06%	5.947	8,2	49
2020	+1,06%	6.010	8,2	49
2021	+1,06%	6.074	8,2	50
2022	+1,06%	6.138	8,2	50
2023	+1,06%	6.203	8,2	51
2024	+1,06%	6.269	8,2	51
2025	+1,06%	6.335	8,2	52
2026	+1,06%	6.402	8,2	52
2027	+1,06%	6.470	8,2	53
2028	+1,06%	6.539	8,2	54
2029	+1,06%	6.608	8,2	54
2030	+1,06%	6.678	8,2	55
2031	+1,06%	6.749	8,2	55
2032	+1,06%	6.820	8,2	56
2033	+1,06%	6.892	8,2	57
2034	+1,06%	6.965	8,2	57
2035	+1,06%	7.039	8,2	58
2036	+1,06%	7.114	8,2	58

Si assumono:

- [per il trend demografico] +1,06% annuo rispetto all'anno precedente (media ultimi 10 anni)
- [per il tasso di mortalità] 8,2 annuo sulla popolazione residente (tasso medio ultimi anni) iniziale e crescente, stante l'aumento dell'età media.



Cimitero di Rosate: monumento

ANALISI DELLE SEPOLTURE

La gestione del Servizio Cimiteriale è da anni affidata ad una cooperativa di servizi esterna.

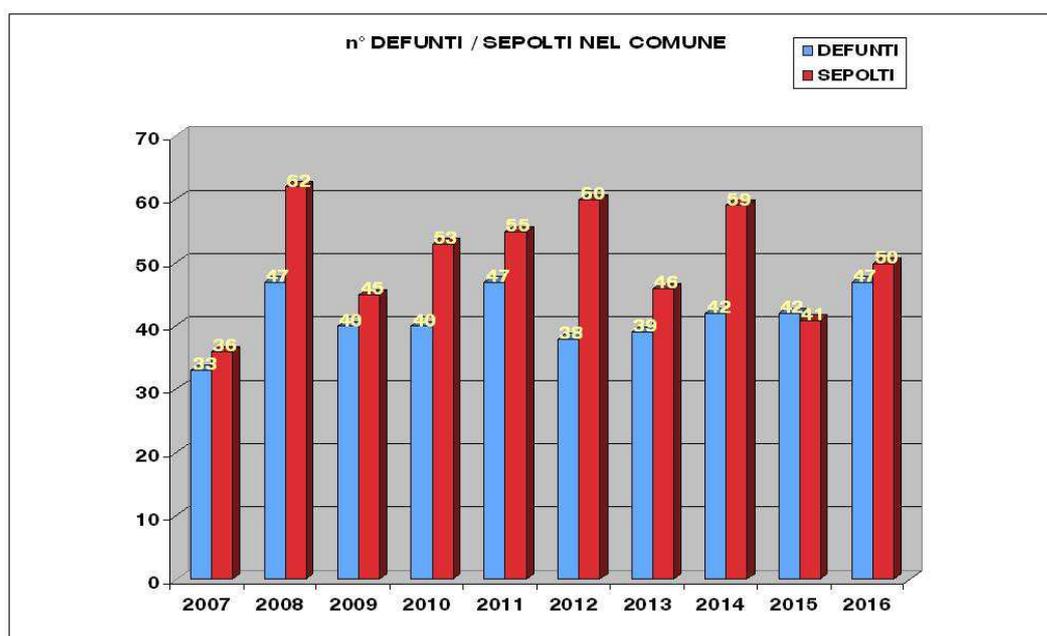
Gli uffici comunali conservano la contabilità delle sepolture, compreso l'obbligo di tenuta, conservazione e rendicontazione dei registri cimiteriali, negli anni rispettato con discreta continuità ed ordine.

E' stato dunque possibile raccogliere ed analizzare i dati relativi all'ultimo decennio, a partire dall'anno 2006.

In primo luogo si conferma, come in altre realtà omogenee, che il numero annuo dei sepolti è significativamente maggiore del numero dei defunti residenti (+10%).

NATI NEL COMUNE										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	66	53	36	53	47	42	45	49	63	43
RESIDENTI NEL COMUNE										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	5207	5231	5280	5335	5442	5390	5385	5505	5590	5683
differenza		24	49	55	107	-52	-5	120	85	93
DEFUNTI / SEPOLTI NEL COMUNE										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
defunti	33	47	40	40	47	38	39	42	42	47
sepolti	36	62	45	53	55	60	46	59	41	50

Dettaglio sui defunti e sugli gli ingressi nel cimitero comunale



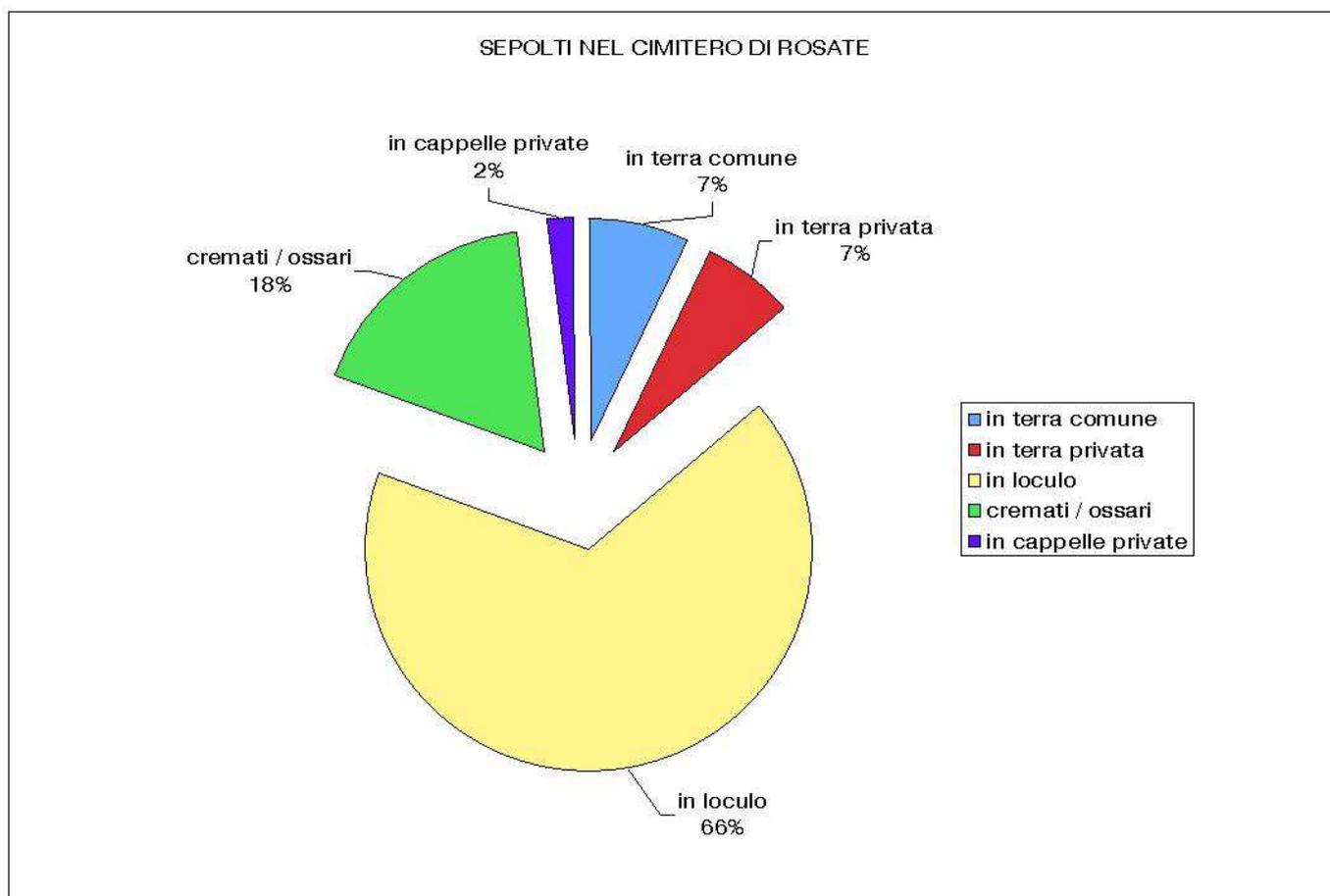
Rapportodefunti/ sepolti nel cimitero comunale

Nel contesto rosatese dunque, il numero annuo dei sepolti (51 in media) differisce sostanzialmente dal numero dei defunti all'interno del territorio comunale (42).

Di utilità per lo studio in corso risulta anche la ripartizione sulle diverse tipologie di sepoltura disponibili.

	SEPOLTI NEL CIMITERO DI ROSATE										
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
in terra comune	5	9	6	3	3	3	3	2	1	2	37
in terra privata	4	6	1	2	2	7	4	3	2	2	33
in loculo	22	41	34	43	39	42	26	35	24	32	338
cremati / ossari	4	5	3	4	10	7	12	18	13	13	89
in cappelle private	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
n° sepolti nel cimitero	36	62	45	53	55	60	46	59	41	50	507

Il dato delle sepolture in Cappella Privata è da assumersi indicativamente.



Sulla base delle cifre desunte dall'analisi dei Registri Cimiteriali, sarebbero stati 507 (mediamente 51 l'anno) gli ingressi di salme (in varia forma) nel decennio all'interno del cimitero. Di questi, solo 4 inumati o tumulati e 9 cremati.

Nel 2% dei casi la sepoltura è stata destinata a tumulazione in cappella familiare.

Si tratta di una cifra indiativa e assolutamente irrilevante, destinata con ogni probabilità ad incrementare nei prossimi 10 anni, ma non degna di nota al momento.

Il 66% delle sepolture ricorre al loculo, quantità tendenzialmente maggiore rispetto ad altre realtà territoriali simili del milanese.

Di discreto interesse il dato sul numero dei cremati, pari a 89 unità nel decennio, in costante crescita negli ultimi 5 anni, potenzialmente di grande utilità in prospettiva futura per il contenimento degli spazi, e comunque importante per la valutazione dei fenomeni cogenti.

Gli elementi più significativi di riflessione sul tema appaiono dunque i seguenti:

- le sepolture annue (anche al netto delle ceneri da cremazione) sono quindi superiori ai decessi nel comune: 51 l'anno (m.p. sull'ultimo periodo) contro i 42 decessi. Il trend si mostra comunque incostante e parrebbe contrastato dalla leggera tendenza all'incremento demografico degli ultimi anni. Il dato appare però giustificato dall'allungamento della vita media, e probabilmente in parte compensato dall'incremento delle cremazioni;
- le preferenze dei Rosatesi sono dunque orientate alla sepoltura in loculo (2/3 delle richieste), seguita dalla cremazione e dalla tomba privata (complessivamente il 9%, di cui soamente il 2% in cappella familiare e solo il 7% in tumulo ipogeo). Da ultime le inumazioni in terra nuda, pari al 7% del totale delle sepolture;
- se confermato, il dato medio delle cremazioni (13 l'anno nel 2015 e 2016) - rappresenterebbe circa il 18% della domanda totale. Una cifra davvero ragguardevole, probabilmente indicatrice di una popolazione dall'approccio storicamente più laico e disponibile rispetto ad altre aree lombarde ad una pratica solo da un paio di decenni ampiamente ammessa anche dalla chiesa cattolica.

Sulla scorta di tali analisi è possibile esprimere alcune prime considerazioni sulle sepolture:

1. l'inumazione, la più antica delle modalità di sepoltura (e ancor'oggi la più economica), risulta in evidente disuso (a dispetto della crisi economica);
2. la sepoltura in loculo rappresenta la più significativa porzione della domanda (per chi non già in possesso di una concessione per cappella gentilizia o tumulo in tomba privata), diffusa e pervasiva come nella maggior parte dei comuni lombardi;

3. le stime di fabbisogno sul ventennio sono basate su quantitativi modesti e incostanti. E' necessario pertanto procedere con cautela nell'assunzione delle proiezioni sul futuro, di fronte a numeri tanto esigui da poter subire di anno in anno rilevanti variazioni, come già verificatosi accadere nel decennio trascorso. Sarà molto importante la verifica di metà percorso del PRC (nel 2027), ma sarà certamente opportuno effettuare anche un monitoraggio anno per anno sull'andamento delle tendenze in atto;
4. di rilevante significato ed importanza l'attitudine dei Rosatesi alla cremazione, pur non supportata dalla presenza di cellette cinerario all'interno del camposanto (sostituite dagli ossari);
5. gli spazi dedicati ai campi di sepoltura hanno superfici sufficienti e potranno garantire i minimi di legge, se si comincerà tra qualche tempo a sviluppare - nel corso degli anni - un'attenta e costante programmazione anche nell'ambito delle poche esumazioni ed estumulazioni dei cadaveri che perverranno a scadenza contrattuale;
6. tali campi per le sepolture a terra hanno subito negli ultimi 30 anni processi di utilizzo ordinati e razionali. Mancano per ora le fosse di rotazione relative alle esumazioni dei contratti in scadenza, stante la verificata anomala presenza di molti contratti in concessione perpetua;
7. sono presenti numerosi tumuli ed inumazioni a sterco, senza contratto la cui data risale a molto più dei 10 anni previsti dal Regolamento come massima permanenza.



Cimitero di Rosate: particolare dei campi di inumazione. più antichi (A e B)

STATO DEI CONTRATTI IN ESSERE:

Come noto, vengono per norma contrattualizzate le concessioni relative a tombe private (cappelle famigliari, sepolcri e tumuli), a loculi ed ossari/cinerari.

Le inumazioni sono viceversa prive di contratto.

Analizzando ora la globalità dei contratti in essere per la tipologia di sepoltura "loculi" (che appare essere quella più bisognosa di monitoraggio permanente, in quanto a maggior rischio di esaurimento), valutata attraverso le tabelle estratte dal software in uso agli uffici, si rileva (alla data del 30.9.2017) la situazione di seguito rappresentata (valutazioni nel successivo paragrafo):

LOCULI DEL CIMITERO DI ROSATE									
			n° occupati					TOTALE LOCULI OCCUPATI	TOTALE CONTRATTI ATTIVI
	n° loculi	n° liberi	concessione 60 anni	concessione 30 anni	prenotati	perpetui	incerti		
BLOCCO A	846	44	764	17	21	0	0	781	802
BLOCCO B	150	2	0	0	0	148	0	148	148
BLOCCO C	72	2	0	0	0	70	0	70	70
BLOCCO D	618	175	2	329	105	0	7	338	443
BLOCCO E	192	1	0	0	0	191	0	191	191
BLOCCO F	120	0	0	1	1	118	0	119	120
TOTALE	1998	224	766	347	127	527	7	1647	1774

La tabella ci consente di apprendere quale sia lo stato complessivo relativo alla dotazione di colombari presso il cimitero di Rosate (blocco per blocco).

Alla data del 30.9.2017 i loculi presenti nel cimitero risultano essere circa 2.000 (al netto di quelli compresi entro tombe di famiglia). 224 risultano liberi da vincoli. Tutti gli altri sono "impegnati" da salme o contratti.

Il numero dei contratti attivi coincide con i colombari occupati (1.774), non rilevandosi la presenza a quella data di contratti scaduti.

Sono 1.647 le salme complessivamente sepolte in loculo all'interno del cimitero.

I contratti risultano sostanzialmente tutti di 1^a concessione, non essendosi per ora quasi mai verificata la condizione di scadenza degli stessi che induca a verificarne l'orientamento o meno al rinnovo.

Moltissimi (530 circa!) i contratti perpetui. Di 7 contratti non si hanno dati certi.

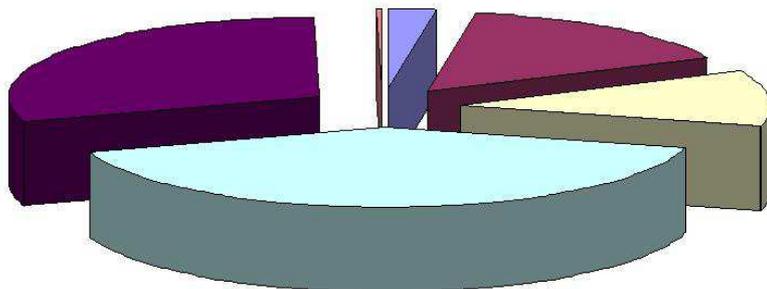
E' invece presente all'interno del cimitero un certo numero di sepolture in terra (inumazioni o tumuli singoli) i cui termini di permanenza per regolamento comunale sarebbero scaduti e per le quali sarebbe forse bene procedere ad una esumazione (ammesso che si trovino ancora resti), allo scopo di liberare spazio prezioso, necessario per altre sepolture.



CIMITERO DI ROSATE SCADENZE LOCULI											
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
ARCO TEMPORALE: dal 2017 al 2026 (10 anni)	0	0	0	0	0	0	0	17	8	21	46
	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	
ARCO TEMPORALE: dal 2027 al 2036 (10 anni)	47	25	20	15	21	22	29	31	27	34	271
ARCO TEMPORALE: dal 2037 al 2041 (5 anni)											200
dal 2042											723
PERPETUI											527
INCERTI											7
TOTALE LOCULI OCCUPATI											1774

La prima lettura della situazione contrattualistica del cimitero di Rosate evidenzia come negli anni sia stata condotta una politica di concessioni molto lunghe, prenotazioni di persone in vita o addirittura prive di scadenza, eccessivamente generosa nei confronti dei residenti, che si traduce ora nella progressiva occupazione dei loculi esistenti, senza che si inneschi un meccanismo virtuoso di ricambio.

CIMITERO DI ROSATE SCADENZE LOCULI



- ARCO TEMPORALE: dal 2017 al 2026 (10 anni)
- ARCO TEMPORALE: dal 2027 al 2036 (10 anni)
- ARCO TEMPORALE: dal 2037 al 2041 (5 anni)
- dal 2042
- PERPETUI
- INCERTI



ANALISI DEI SERVIZI GENERALI COMUNI

La situazione dei servizi generali e degli spazi comuni nel cimitero di Rosate appare più che discreta, seppur non in totale condizione di fruibilità.

Il camposanto è dotato di servizi igienici per il pubblico, a lato dell'ingresso principale, in mediocre stato di conservazione, ma soprattutto inaccessibili ai disabili.

Nel cimitero è presente un solo magazzino, a cui si aggiungono alcuni angoli utilizzati, ma poco adatti a funzioni di deposito per ragioni di decoro.

E' presente una camera mortuaria, dotata di tavolo autoptico in marmo per il deposito temporaneo dei feretri, corrispondente agli standard di legge.

La vicinanza all'ospedale di Abbiategrasso consente tuttavia di utilizzare le strutture del nosocomio per le rare necessità di operazioni autoptiche.

Non sono attive all'interno del camposanto sale del commiato. C'è invece un ufficio del custode, con annesso ripostiglio e bagno per il personale.

E' presente una grande cappella votiva per la celebrazione religiosa dei riti funebri.

Le facciate esterne dei fabbricati e parte di quelle interne sono state di recente riqualficate negli intonaci e nelle tinteggiature, mostrandosi in buono stato manutentivo. Le coperture viceversa non dappertutto appaiono in ordine.

Sono serviti da acqua potabile tutti e quattro i settori del cimitero.

Vi sono fontanelle di servizio distribuite lungo l'intera superficie, adeguatamente corredate di annaffiatoi e sistemi di raccolta delle acque.

In tutto il camposanto sono presenti sistemi di raccolta delle acque meteoriche a terra (che pure vengono in parte smaltite per percolazione o scorrimento in presenza di aree in leggera pendenza). In qualche punto le acque piovane provenienti dai tetti sono scaricate "a perdere" sul suolo, e complessivamente le acque di pioggia confluiscono nei corsi d'acqua circostanti, anche se assai diffuse risultano le caditoie finalizzate alla raccolta delle suddette acque piovane.

Le acque nere dei servizi igienici sono viceversa raccolte e convogliate nella pubblica fognatura, posta in fregio alla via Industriale.

Sono presenti contatori elettrici BT in tutti i settori del camposanto, funzionali ad alimentare i pochi servizi attivi (apertura cancelli, allarme, e prese di servizio), nonché (adeguatamente trasformata) la rete della illuminazione votiva.

Il cimitero risulta adeguatamente attrezzato di contenitori per la raccolta dei rifiuti, anche in forma differenziata (fiori, carta, plastica, ecc.).

Le rare operazioni di esumazione o estumulazione straordinaria condotte negli anni, che abbiano comportato la produzione di rifiuti cimiteriali, sono state svolte da ditte specializzate, incaricate dal Comune ad eseguire le attività per tramite di personale dipendente specializzato e formato, essendo la stessa abilitata al trasporto ed allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali relativi a feretri, zinco, tessuti, cellophane, ecc., a fronte di regolare produzione di formulari compilati, che ne attestino la compiuta consegna ad impianti certificati.

E' presente un ossario comune (sotto l'androne di passaggio tra il vecchio e il nuovo camposanto), a parere degli uffici ancora capiente.

Le barriere architettoniche sono ovunque superate per quanto attiene l'accesso ai passaggi comuni ed ai livelli superiori delle campate loculi, seppure con pendenze di gran lunga superiori all'8% minimo di legge.

Come già richiamato, non esiste nvece in tuto il cimitero un servizio igienico accessibile ai portatori di handicap.

Non è neppure presente un "Giardino delle rimembranze", funzionale alla dispersione delle ceneri, così come disposto dal RR 6/2004, né un'area deputata alla sepoltura di salme di persone professanti religioni diverse da quella cristiana.



CAMPAGNE DI ESUMAZIONE/ESTUMULAZIONE ESEGUITE

Stante la particolarità della situazione vigente, in cui non si sono verificate di recente scadenze contrattuali, non sono sostanzialmente mai state avviate nell'ultimo decennio campagne ordinarie e strutturali di estumulazione promosse dal Comune di Rosate.

I dati sugli esiti delle rare operazioni di estumulazione, assai utili per stimare i fabbisogni di ossari e fosse di rotazione ed eseguire una corretta programmazione, non consentono dunque di effettuare stime relativamente al completamento dei processi di mineralizzazione delle salme. L'ipotesi più accreditata è quella secondo cui le citate salme, dopo 30 anni in loculo, comprensibilmente non abbiano completato il processo di mineralizzazione, viceversa dopo 60 anni potrebbero essere giunti a orretta scheletrizzazione.

Non esiste pertanto - a seguito di tali scarsi esiti - un campo destinato alle fosse di rotazione.

Nei pochi casi attivati, è stata richiesta la cremazione resti o la loro raccolta in cassetina.

In altre circostanze viceversa i resti ed il cadavere hanno potuto essere raccolti e nuovamente inumati in terra nuda, entro contenitore biodegradabile per ulteriori 3 o 5 anni,

Tutte le proiezioni sono dunque state eseguite in carenza di dati significativi.

Sarà bene tuttavia che nei prossimi anni, sulle sepolture in scadenza, le attività di estumulazione vengano eseguite con maggiore attenzione, verificando se i trend reali si mostrino coerenti con le proiezioni diseguate.

Si renderà in ogni caso necessario avviare in futuro frequenti campagne di esumazione ed estumulazione, per scongiurare la necessità di far ricorso alla costruzione di nuovi colombari.

La dotazione appare, in ogni caso, ad oggi assai ampia.



VALUTAZIONI SUL VENTENNIO PROSSIMO (2017 – 2036)

Le valutazioni deducibili dall'analisi dei dati acquisiti (trend demografici, tipologia e disaggregazione delle sepolture, stato dei contratti, verifica dello stato dei luoghi) e fin qui esposti, si possono riassumere nelle seguenti considerazioni:

La popolazione aumenta gradualmente, e con essa il numero delle salme in ingresso al cimitero, tuttavia in parte compensate dal difendersi della pratica crematoria.

Si stimano in media 55 ingressi annui nel cimitero (550 media ponderale per il futuro decennio, a partire dalle 42 sepolture medie rilevate nell'ultimo decennio, corrette secondo i trend demografici precedentemente esposti e prudenzialmente incrementate del 1,06% progressivo su base annua). Si tratta di un calcolo prudenziale, ottenuto tenendo conto della, seppur modesta, tendenza all'aumento della popolazione, del suo scarso invecchiamento e dei relativi tassi di mortalità.

PROIEZIONE SEPOLTURE PREVISTE ENTRO IL 2036

anno	incred. medio annuo stimato	popolazione annua stimata	tasso mortalità lineare	decessi stimati nell'anno	sepolture stimate nell'anno	fabbisogno loculi all'anno
2017	+1,06%	5.823	8,2	48	53	38
2018	+1,06%	5.885	8,2	48	53	38
2019	+1,06%	5.947	8,2	49	54	39
2020	+1,06%	6.010	8,2	49	54	39
2021	+1,06%	6.074	8,2	50	55	40
2022	+1,06%	6.138	8,2	50	55	40
2023	+1,06%	6.203	8,2	51	56	41
2024	+1,06%	6.269	8,2	51	56	41
2025	+1,06%	6.335	8,2	52	57	41
2026	+1,06%	6.402	8,2	52	57	41
2027	+1,06%	6.470	8,2	53	58	42
2028	+1,06%	6.539	8,2	54	59	42
2029	+1,06%	6.608	8,2	54	59	42
2030	+1,06%	6.678	8,2	55	60	43
2031	+1,06%	6.749	8,2	55	60	43
2032	+1,06%	6.820	8,2	56	61	44
2033	+1,06%	6.892	8,2	57	62	44
2034	+1,06%	6.965	8,2	57	62	44
2035	+1,06%	7.039	8,2	58	63	65
2036	+1,06%	7.114	8,2	58	63	65
					1.157 57,85/a	

Si assumono:

- [per il trend demografico] +1,06% annuo rispetto all'anno precedente (media ultimi anni)
- [per il tasso di mortalità] 8,2 annuo sulla popolazione residente (tasso medio ultimi anni) iniziale e crescente, stante l'aumento dell'età media.
- [per la stima sepolture] + 10% annuo circa rispetto ai defunti dell'anno
- [per il fabbisogno loculi] 66% delle sepolture incrementato di una percentuale media prudenzialmente crescente per il primo decennio (+10% rispetto al fabbisogno).

Ne consegue la necessità di far fronte all'esigenza di circa 550 sepolture (di ogni tipologia) nell'arco del decennio (1.157 nei 20 anni).

E' credibilmente considerabile un contestuale ulteriore diffondersi del fenomeno della cremazione, in sempre maggior espansione, che potrebbe interessare almeno 140 casi nel decennio (300 nei 20 anni), pari al 25-26% sul totale delle sepolture nel pari periodo), sortendo un parziale effetto di controbilanciamento delle maggiori necessità di tumulazione in loculo e terra per invecchiamento della popolazione.

Il 64% delle sepolture ($1.157 \times 64\% = 740$) dovrebbe dunque occupare loculi. L'incremento apportato, allo scopo di stimare con prudenziale cautela il numero massimo assoluto di avelli necessari nel ventennio, consente di affermare che il fabbisogno potrà espandersi al massimo fino a 750 loculi nei 20 anni tra il 2018 ed il 2036.

La restante parte ($1.157 - 290$ cremazioni - 740 loculi = 127) si dovrebbero suddividere tra tombe private (cappelle o tumuli) e fosse di inumazione. Circa 81 dovrebbero orientarsi a quest'ultima soluzione (9%), mentre 46 nel corso dei prossimi 20 anni (23 nel decennio) dovrebbero optare per l'occupazione di una tomba privata.

Tra i sepolti in loculo e tumulo può essere altresì ipotizzato che una piccola componente ($127 = 11\%$) potrà essere rappresentata da soggetti che avevano già prenotato in vita il proprio loculo (o tumulo), nel corso di periodi in cui il Regolamento Cimiteriale lo consentiva (evitando pertanto di erodere il "capitale" dei loculi disponibili per salme di cittadini privi di alcun tipo di contratto.

Il Testo Unico statale impone ai Comuni esclusivamente di garantire e rendere disponibile terreno per inumazioni, che l'art. 6 - comma 6 del Regolamento Regionale n°6/2004 quantifica in misura pari al fabbisogno dell'ultimo decennio (per la stessa tipologia di sepolture), incrementato del 50%. Sulla base delle stime sopra evidenziate e delle percentuali storiche di preferenza evidenziate a pagina 43, consegue l'obbligo di reperire superfici per inumazioni pari a 56 piazzole (37 nel decennio + 50%, ovvero 75 nel ventennio + 50% = 113 unità). Ne consegue che dovrà essere garantito all'interno del cimitero un appezzamento di terreno, delimitato e riservato a tale funzione, computabile in circa 300 mq, inclusi spazi di manovra e interdistanze tombali. Infatti ciascuna "piazzola" per inumazione (di misura 100x200 cm, con 100 cm di margine sul lato corto ed 80 cm sul lato lungo) corrisponde a circa 5,4 mq (180x300 cm).

Gli spazi riservati nei campi E ed F si mostrano sufficienti alla bisogna.

Non è viceversa obbligatorio per legge garantire spazi fisici e strutture atte ad accogliere altre e diverse tipologie di sepoltura (ivi inclusi i loculi). Dipende esclusivamente dalla volontà politica dell'Amministrazione Comunale farlo, dovendosi tuttavia tenere in debita considerazione la prassi invalsa da molti anni nella popolazione di poter disporre ed utilizzare tale sistema di sepoltura, entrato nelle abitudini e nei costumi nel pensiero comune.

Per poter soddisfare le ulteriori esigenze (ed in particolare quelle relative ai loculi) occorrerà dunque verificare se la dotazione di avelli liberi alla data del 30.9.2017, unitamente al numero di colombari che nel prossimo decennio potranno essere liberati per tramite di operazioni di estumulazione a scadenza contratto, risultino sufficienti a coprire il fabbisogno del decennio (avendo cura altresì di verificarlo anno per anno e non solo sull'arco del decennio). Analogamente si dovrà fare anche per i dieci anni successivi.

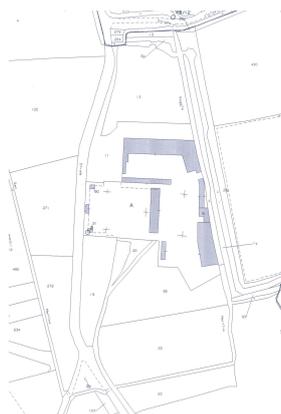
I prospetti rappresentati alle successive pagine indicano che tale fabbisogno potrebbe non risultare soddisfatto.

Infatti, acquisita la quantificazione della domanda in circa 40 loculi all'anno nel prossimo decennio, a fronte di una disponibilità odierna (30.9.2017) pari a 351 loculi liberi (compresi i 127 già prenotati ma ancora inutilizzati), rende indispensabile valutare preliminarmente con attenzione il nodo dei rinnovi contrattuali e della loro incidenza sul totale dei contratti scaduti ogni anno.

LOCULI DEL CIMITERO DI ROSATE									
	n° loculi	n° liberi	n° occupati					TOTALE LOCULI OCCUPATI	TOTALE CONTRATTI ATTIVI
			concessione 60 anni	concessione 30 anni	prenotati	perpetui	incerti		
BLOCCO A	846	44	764	17	21	0	0	781	802
BLOCCO B	150	2	0	0	0	148	0	148	148
BLOCCO C	72	2	0	0	0	70	0	70	70
BLOCCO D	618	175	2	329	105	0	7	338	443
BLOCCO E	192	1	0	0	0	191	0	191	191
BLOCCO F	120	0	0	1	1	118	0	119	120
TOTALE	1998	224	766	347	127	527	7	1647	1774

Sepulture e contratti che, all'interno del cimitero comunale, verranno coinvolte nei prossimi 20 anni

L'analisi della situazione di sepolture e contratti che potranno essere interessati da scadenze nei prossimi 20 anni costituisce uno stralcio indispensabile per valutare il fabbisogno reale e le capacità del cimitero, e dunque per poter trarre le conclusioni più pregnanti del Piano Regolatore Cimiteriale.



CIMITERO DI ROSATE SCADENZE LOCULI											
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
ARCO TEMPORALE: dal 2017 al 2026 (10 anni)	0	0	0	0	0	0	0	17	8	21	46
	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	
ARCO TEMPORALE: dal 2027 al 2036 (10 anni)	47	25	20	15	21	22	29	31	27	34	271
ARCO TEMPORALE: dal 2037 al 2041 (5 anni)											200
dal 2042											723
PERPETUI											527
INCERTI											7
TOTALE LOCULI OCCUPATI											1774

Dalla tabelle emerge che tra il 2017 ed il 2036 scadranno 317 contratti, seppure solo 46 nel primo decennio (e tutti dopo il 2024!).

Ne consegue il rischio che – a una media di 40 loculi l'anno per i primi 8 anni – tra il 2024 ed il 2028 possa verificarsi un momento di crisi di disponibilità per i colombari, non in grado di far fronte al fabbisogno di domanda..

Dipenderà molto da vari fattori, tra cui il numero dei morti effettivi, degli ingressi in cimitero, la domanda di loculi, il numero di cremazioni.

Tuttavia sarebbe fin d'ora molto raccomandabile intervenire sul Regolamento di P.M., per limitare (o meglio ancora eliminare) la possibilità di rinnovo dei contratti di loculi alla loro scadenza naturale.

Sarebbe indispensabile e – tutto sommato accettabile - impedire il rinnovo per i contratti di durata 60 anni, ma molto saggio anche accorciare gli eventuali rinnovi per quelli di durata 30 anni.

Non dovrà per altro dimenticarsi che un'attività costante di estumulazione ed esumazione delle salme, pervenute a scadenza di contratto (o di termini regolamentari di permanenza in terra), rappresenterebbe un'azione di giustizia sociale e di perequazione tra i cittadini, evitando fastidiose diversità di trattamento tra famiglie di defunti.

L'obiettivo finale di un Piano Regolatore Cimiteriale resta quindi quello di mappare lo stato dell'arte di servizi e sepolture, allo scopo di consentire agli amministratori comunali di poter programmare e scegliere tra le diverse opzioni in campo, assumendosi la responsabilità (in piena consapevolezza e conoscenza) di agire per il meglio della collettività.

Si tratta, come è facile intuire, di azioni che possono incidere, tanto in termini di costi (che la collettività di Rosate si potrebbe trovare costretta a sostenere), quanto di comportamenti e stili di vita, che potrebbero richiedere cambiamenti e modifiche degli approcci culturali al tema della memoria e del culto dei defunti.

Potrebbero infatti da queste scelte discendere la necessità (o meno) di costruire uno o due nuovi blocchi loculi all'interno dell'attuale camposanto.

Deve essere in quest'ottica di principio considerato che il costo medio parametrico odierno di un loculo (compreso di costruzione, progettazione, IVA e spese accessorie) ammonta a circa 2.000 € (tra i 1.900 ed i 2.500 €/cad, dipendentemente dalla complessità architettonica del progetto, dai materiali impiegati, dalla presenza o meno di porticati e dalle prescrizioni della Soprintendenza ai BB.AA.). Appare evidente come una corretta programmazione degli spazi ed una attenta politica di gestione dei rinnovi e delle operazioni di estumulazione, possa determinare in linea di principio, nel prossimo ventennio, per il Comune di Rosate risparmi significativi di denaro pubblico, che le casse comunali e le normative vigenti (spending review e patto di stabilità) potrebbero persino non potersi permettere.

Per fortuna, gli investimenti effettuati dalle precedenti amministrazioni (fino alla seconda metà degli anni '00), consegnano ad oggi alla collettività rosatese una situazione di tranquillità per quanto riguarda gli ossari (600 liberi su 1.668 presenti nel cimitero). Sarebbe auspicabile la realizzazione di qualche cinerario.

Rispetto ai loculi, si indicano in zonizzazione alcune opzioni (a fronte della stima del fabbisogno ipotizzata, al netto degli eventi che si origineranno a seguito di estumulazioni, processi di decomposizione, utilizzo della cremazione resti, abbandoni salme in ossario comune, ecc.). Si manifesta al contrario l'auspicio di poter diversamente impiegare le risorse economiche del Comune.

Ampiamente entro le stime di necessità si presenta viceversa la dotazione di terra per eventuali richieste di esecuzione nuovi tumuli (tombe private) come per inumazioni in terra nuda (pratica come visto, in disuso).

Quasi 600 le tombe a terra presenti nel camposanto, 340 delle quali tumuli ipogei ed il resto fosse in terra nuda.

Non pare in deficit neppure la eventuale offerta di sepoltura in cappella gentilizia, su cui si manifesta scarsa domanda.

Nuove cappelle (in caso di richiesta) potrebbero essere edificate e concessionate sul fronte nord-orientale nel terzo settore di ampliamento del cimitero (ove indicato in tavola 12).

Sufficiente, da ultima, appare anche la disponibilità di terreno da destinare a fosse di rotazione per indecomposti, anche alla luce della presunta richiesta che potrebbe derivare dalla necessità di eseguire dal 2024 estumulazioni (nel caso, assai probabile, che i processi di scheletrizzazione di molte salme si rivelino solo in parte minoritaria conclusi al momento dell'estumulazione).

Da non sottovalutare, in tal senso, l'ipotesi di incentivare il ricorso a pratiche di cremazione resti, in luogo della tradizionale inumazione in contenitore biodegradabile.

CONCLUSIONI E CRITICITA'

Da quanto rilevato agli atti del Comune, sulla base degli studi effettuati, dell'analisi della situazione contrattuale in essere, nonché dalla verifica dello stato di fatto del cimitero, è possibile trarre le seguenti conclusioni, che vanno intese quali indirizzi ed indicazioni per le amministrazioni comunali attuali e future, nonché per i Responsabili dei Servizi competenti in materia.

CONDIZIONI GENERALI

Il cimitero comunale di Rosate appare conservato in buone condizioni di ordine e decoro.

L'impianto urbanistico complessivo, di ispirazione ottocentesca, è certamente di valore e merita di essere rispettato in futuro negli equilibri e nelle scelte compositive.

Gli edifici perimetrali, per la quasi totalità novecenteschi, mostrano strutture architettoniche, finiture e decori di pregio, suggerendo in futuro di sollecitare i privati concessionari con costanza interventi di manutenzione sulle coperture e sulle facciate, salvaguardando con cura l'unitarietà compositiva ed architettonica, in caso di eventuale costruzione di nuovi corpi di fabbrica.

I campi, discretamente ordinati, risultano facilmente accessibili grazie alla presenza di vialetti interni e rampe di abbattimento delle barriere architettoniche, costruite per raggiungere i porticati dei loculi e gli spazi comuni.

Le sepolture in terra hanno negli anni seguito criteri abbastanza riconoscibili e definiti. Il risultato è rappresentato nelle tavole 5 e 6, dove sono state chiaramente visualizzate le tipologie di sepoltura.

Nel complesso si tratta di una "città nella città" che ospita quasi 4.200 tra salme e resti mortali, all'incirca così suddivisi:

▪ 50 cappelle famigliari e sepolcri	per circa	500 salme e resti
▪ 340 tombe di famiglia	per circa	350 salme e resti
▪ 220 fosse da inumazione	per circa	220 salme
▪ 2.000 loculi	per circa	1.650 salme
▪ 1.670 ossari/cinerari	per circa	1.200 resti
▪ Altri resti affiancati in loculo o tomba	per circa	<u>200 resti</u>
	TOTALE	4.120 circa

STATO DEI SERVIZI

Lo stato dei servizi comuni all'interno del camposanto si presenta in buone condizioni.

Sarebbe auspicabile eseguire interventi di manutenzione per riqualificare i servizi igienici ed abbattere le barriere architettoniche. Vi sono gli spazi necessari, utilizzando al meglio l'ambiente fino ad oggi definito "locale termico".

Quasi tutte le funzioni necessarie sono presenti (servizi igienici, camera mortuaria, depositi, cappelletta per le funzioni religiose).

Non è stato ancora individuato un Giardino delle Rimembranze, così come prescritto dall'art.10 - comma 2 del Regolamento Regionale n°6/2004, sulla scorta della definizione di cui all'art.2, e andrà fatto quanto prima.

Si è stabilito pertanto di indicarne l'ubicazione, circoscrivendo una modesta porzione di terreno, completandolo con erba o ciotoli, ove poter consentire lo spargimento delle ceneri dei cremati (meglio ancora potrebbe essere una specifica aiuola, fontana o scultura dedicata, purché corredata di acqua corrente). Si individua tale spazio nel quarto settore del cimitero a sud (vd. tavola 12).

La dotazione di contenitori per la raccolta dei rifiuti è buona (e differenziata), l'acqua corrente presente ovunque, come pure la corrente elettrica BT. Quasi ovunque presenti reti interne di raccolta delle acque meteoriche.

Le acque piovane vengono diffusamente raccolte e convogliate verso i corpi idrici superficiali, fatta eccezione per i reflui provenienti dai servizi igienici, raccolti in fognatura.

Tutte le future operazioni di esumazione o estumulazione dovranno essere abitualmente affidate a personale qualificato dipendente delle società di volta in volta appaltatrici del servizio, comprensivo delle operazioni di raccolta e smaltimento a discarica dei rifiuti (zinco, legno, stoffa, ecc.), con presentazione di apposito formulario e riscontro di consegna all'impianto terminale.

Ovunque sono state abbattute le barriere architettoniche (fuorché per l'accesso ai servizi igienici), mentre molte cappelle famigliari risultano inaccessibili ai disabili.

E' presente una camera autoptica abilitata, pur risultando assai prossimo l'ospedale maggiore di Abbiategrasso, attrezzato alla bisogna a che può sempre rispondere alle eventuali necessità con maggiore efficacia.

La dotazione di parcheggi all'esterno del camposanto appare più che sufficiente.

CONDIZIONE GEOLOGICA

Il Piano è corredato della Relazione Geologica di supporto, predisposta dal dott. Paolo Cerutti di Lodi, a cui si rimanda per ogni valutazione in merito.

La relazione geologica evidenzia una soggiacenza di falda particolarmente profonda, nonostante la ricca rete idrica superficiale minore prossima al cimitero. Ciò anche in ragione della quota leggermente sopraelevata del camposanto.

La composizione del terreno pare adatta alle costruzioni ed alle inumazioni.

Sarebbe comunque sempre opportuno effettuare ripascimenti del terreno con adeguato inserimento di enzimi organici, in occasione delle campagne di esumazione, allo scopo di innalzare la capacità dei micro-organismi presenti di attivare i processi di scheletrizzazione e decomposizione delle salme.

FABBISOGNI SEPOLTURE

La situazione del cimitero di Rosate si mostra tranquillizzante per quanto attiene le sepolture a terra e in tomba privata (cappelle e tumuli). Carente in prospettiva viceversa per quanto attiene i loculi.

inumazioni

Le verifiche effettuate consentono di garantire ancora disponibilità di terreno per le inumazioni (tipologia di sepoltura purtroppo in forte disuso) superiore agli standard minimi richiesti dall'art. 6 – comma 6 del Regolamento Regionale n°6/2004. Questa garanzia potrà essere nel tempo confermata esclusivamente operando esumazioni progressive sui campi esistenti ed utilizzando gli spazi residui nei campi E ed F, già a tali funzioni destinati (tav.12).

fosse di rotazione

Appare analogamente garantita la copertura del fabbisogno di spazi per fosse di rotazione (da riservare ad eventuali future estumulazioni di resti indecomposti) per l'intero ventennio. Il campo E offre complessivamente lo spazio piazzole necessario.

Il prospetto sulle simulazioni degli scenari futuri, preconizza la necessità di qualche fossa a partire dal 2024.

Questo dato indica che la superficie per fosse di rotazione oggi disponibile può rivelarsi sufficiente, a condizione che le sepolture di salme indecomposte avvenga in contenitori biodegradabili con o senza aggiunta di enzimi che ne accelerino la scheletrizzazione, allo scopo di poterne raccogliere i resti entro massimo 3-5 anni e liberare spazio per le successive estumulazioni di salme indecomposte.

tumuli

Gli spazi per tumuli privati potranno essere garantiti attraverso la prosecuzione del Campo F (per le tombe di famiglia più grosse), nonché di alcuni bordi dei campi A e E (per i tumuli singoli o doppi).

cappelle

Esaurita la possibilità di concessionare nuove Cappelle Familiari in aggiunta alle molte già esistenti. All'interno delle Cappelle Gentilizie concessionate vi sono apparentemente ancora spazi per sepolture, in misura pari al 30% circa del fabbisogno complessivo.

La situazione contrattuale delle tombe private non è stata tuttavia monitorata. Potranno essere prenotate nuove cappelle (nel 3° quadro del cimitero).

loculi

La situazione relativa alla tipologia di sepoltura in loculo è quella che si presenta più preoccupante, verificato che il fabbisogno decennale potrà esser soddisfatto solo a determinate condizioni.

Se il novero dei sepolti si manterrà in linea con le quantità dell'ultimo decennio, la Giunta Comunale potrà evitare di dover programmare la costruzione di un nuovo blocco loculi, che viceversa potrebbe rendersi necessario tra il 2024 ed il 2028, soprattutto se non si metterà mano al Regolamento Cimiteriale, vietando i rinnovi dei contratti in scadenza (almeno di quelli di durata sessantennale).

Tre sono dunque le condizioni imprescindibili per garantire la disponibilità di loculi nell'arco del prossimo ventennio, stante l'attuale stato dell'arte:

1. la prima condizione è rappresentata dalla necessità di definire in maniera chiara all'interno del Regolamento Cimiteriale Comunale (Regolamento di Polizia Mortuaria), l'impossibilità di ottenere un rinnovo oltre i 60 anni, per i contratti di loculi in scadenza (già una volta rinnovati), oltre naturalmente a vietare (salvo rarissimi e ben circoscritti casi) le prenotazioni per i vivi;
2. la seconda condizione è rappresentata dalla necessità di mantenere in qualsiasi caso la situazione costantemente monitorata dagli uffici, allo scopo di verificare la tendenza all'utilizzo di sepolture in loculo e le cremazioni;
3. la terza e determinante condizione è quella di eseguire – a partire dal 2024 – periodiche e frequenti campagne di estumulazione da loculi in tutti i settori del cimitero. Grande attenzione dovrà pertanto essere posta dagli uffici nella tempistica di avviso ai famigliari, nella programmazione economica e procedurale delle operazioni di estumulazione, anche all'interno degli atti fondamentali della gestione comunale, quali il bilancio previsionale e la programmazione triennale ed annuale di opere e servizi, ai sensi del T.U. sui Contratti DLgs 50/2016 e nel relativo Regolamento Attuativo. Le tavole n°7 – 8 e 9 e le tabelle alle pagg. 55 e 56 della presente Relazione, indicano con precisione quanti, quali e dove siano ubicati i contratti in scadenza per ciascuno dei prossimi 10 anni (e seguenti).

La situazione potrà certamente essere ulteriormente migliorata da una contestuale adeguata formazione al personale addetto, agli amministratori ed alla popolazione stessa, nella direzione della disincentivazione al ricorso delle sepolture in loculo, nella corrispondente incentivazione del ricorso ad altre forme di sepoltura (cremazione in primis), nonché dell'informazione in generale sullo stato del camposanto, diffondendo l'idea che – con le ridotte risorse a disposizione dei comuni – sia preferibile accorciare il tempo di permanenza delle salme in sepoltura individuale.

Infine, per la tenuta dei programmi ed il rispetto dei fabbisogni, andrebbero altresì programmate le operazioni progressive di bonifica dei Campi di inumazione.

Per tali salme si dovrebbe disporre l'esumazione, previa rimozione e conferimento a discarica specializzata (o recupero da parte dei congiunti) dei relativi monumenti eretti fuori terra. Operazione, questa, certamente più complessa, in parte impopolare (stante la relativa vicinanza delle date di sepoltura) e forse anche spiacevole per quanto attiene l'inevitabile ed irreversibile modifica di parte dell'immagine di ciascun campo, per come esso si presenta da molti anni ai suoi frequentatori. Si tratta tuttavia di un'iniziativa coerente con le disposizioni di legge e regolamentarie, nonché con la necessità di garantire un equo trattamento dei cittadini di fronte agli obblighi istituzionali. La necessità di ripulire e riordinare i campi è data da una duplice esigenza: giustizia sociale da un lato, ma anche riordino dell'attuale situazione, per far posto a nuovi campi

dedicati a specifiche tipologie di sepoltura, come previsto dal quadro legislativo vigente (tumuli, fosse a sterro, fosse di rotazione).

Ad avviso dello scrivente redattore del Piano, in queste operazioni potrebbero conservarsi esclusivamente i monumenti di alcune tombe con rilievo storico o artistico o quelle di personaggi locali di riconosciuta fama. Solo per alcuni e rari casi di tumuli e fosse da mantenere, potrebbe essere attivata dagli uffici (previa corretta regolamentazione) una procedura di rinnovo, stipulando oggi (ora per allora) contratti in sanatoria, caratterizzati dunque da una preliminare attività negoziale e concertativa con i famigliari.

rispetto dei parametri di legge

La garanzia di un'adeguata disponibilità di spazi per le diverse tipologie di sepoltura previste dalla normativa vigente nel Comune di Rosate – ed in particolare per quanto attiene i loculi – può pertanto essere attestata dal presente Piano Regolatore Cimiteriale, subordinatamente al rispetto delle tre le condizioni sopra elencate.

ossari

La conseguenza ultima del processo virtuoso di cui si è auspicato l'avvio nelle pagine precedenti, sarà quella di dover fruire a breve di una consistente quantità di cellette per ossari e cinerari, per accogliere i resti delle salme estumulate (eventualmente anche in seguito al periodo transitorio di inumazione entro fossa di rotazione, qualora il processo di scheletrizzazione della salma non si rivelasse completato al momento dell'esumazione).

Potrebbe essere altresì utilmente incentivata la pratica della cremazione per i resti indecomposti.

Anche in questo senso sono state effettuate delle stime (che potranno variare sensibilmente secondo quelli che saranno i comportamenti della popolazione e dell'amministrazione in merito ai rinnovi), ma la dotazione già presente all'interno del cimitero appare per il momento rassicurante.

In nessuno dei settori del cimitero sono presenti cinerari, potendo tuttavia il Regolamento provvedere a disporre l'utilizzo a tale scopo di alcuni ossari (pur differenti nelle dimensioni minime fissate dall'allegato 2 del RR n°6/2004).

Una piccola incognita, da verificare negli anni, è rappresentata dalle scelte che compiranno gli stranieri residenti: se farsi seppellire in patria o scegliere l'Italia come patria adottiva, anche dal punto di vista della sepoltura.

Le simulazioni qui esposte considerano tale ipotesi, pur continuando a fare proprio (come tendenza attualmente costante) l'orientamento al reimpatrio.

L'Amministrazione potrebbe cogliere l'opportunità offerta dalla legislazione vigente di riservare un piccolo reparto speciale del camposanto al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a religioni e culti diversi da quello cattolico o a comunità straniera.

In questo contesto si ritiene dunque di poter affermare con serenità che non si renderanno necessari ampliamenti *extra-moenia* dell'attuale camposanto.

Viceversa potranno essere eventualmente messi in cantiere ampliamenti entro mura nel terzo e quarto settore, esclusivamente per realizzare loculi e cappelle famigliari (qualora ve ne fosse comprovata prenotazione o richiesta).

Le previsioni rappresentate graficamente nella tavola n°12, fanno riferimento a tali soluzioni.

Il parere di competenza ATS sugli eventuali progetti di costruzione dovrà tuttavia sempre essere obbligatoriamente conseguito.

NORMATIVA TECNICA ATTUATIVA

E' stata predisposta una Normativa Tecnica Attuativa, prevista dal RR n°6/2004, il cui testo risulta aggiornato alla normativa vigente (con particolare riferimento alle prescrizioni contenute nel presente capitolo) ed in quanto già integrato con norme morfotipologiche necessarie a regolare le modalità costruttive dei monumenti funebri all'interno del cimitero.

Il suo recepimento dovrà essere esplicitato nella Deliberazione di approvazione del Piano.

Il rilascio, da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, di formali Permessi di Costruire, con progetti e relative prescrizioni, sulla base delle norme inserite nelle NTA di PRC, rende da tempo maggiormente omogenee e gradevoli le caratteristiche dei monumenti funebri che si realizzano al di sopra delle fosse di inumazione e dei tumuli, evitando gli interventi non eseguiti a regola d'arte, nonché i casi di proposte fuori formato, che hanno in passato ed in altre realtà creato disparità di trattamento ed impatti eccessivamente violenti e deturpanti sul contesto del cimitero.

FASCE DI RISPETTO

La fascia di rispetto prevista dal PGT attorno al cimitero di Rosate risulta correttamente al momento fissata su tutti i lati a 50 mt, col parere favorevole dell'ATS.

CATASTO

L'analisi della mappa catastale vigente evidenzia come la larga parte dei fabbricati del cimitero sia stata accatastata, non rendendo necessari interventi in tal senso.

Anche le particelle relative ai terreni occupati appaiono coerenti con lo stato di fatto.

REGOLAMENTO

Il Regolamento di Polizia Mortuaria vigente è certamente frutto di un buon lavoro che unisce esperienza sul campo e fonti normative.

Nel complesso il Regolamento potrebbe essere migliorato in alcune parti, ed approvato - con un testo aggiornato - contestualmente alla definitiva approvazione del PRC.

REGISTRI

Una rigorosa tenuta dei Registri Cimiteriali e del software acquistato dal Comune, gestito internamente dagli uffici competenti, secondo criteri di catalogazione delle attività prestabiliti e ponderati, che diano conto della tipologia e delle caratteristiche di ogni entrata ed uscita dal cimitero (tanto di salme, quanto di resti o ceneri) - consentirà in futuro una più semplice, corretta ed omogenea analisi dei dati storici e delle tendenze da essi desumibili, evitando equivoci, dubbi o incertezze che in qualche caso si sono riscontrati nel corso del presente lavoro.

CONTRATTI

Si segnala infine l'anomala, massiccia presenza di contratti licenziati con concessione "in perpetuo", la cui legittimità giuridica appare assai dubbia, ma che soprattutto renderanno nel tempo problematico il fisiologico ricambio degli spazi disponibili.

Si suggerisce di mantenere una registrazione anche con riferimento ad esumazioni ed estumulazioni - indicando altresì la provenienza ed il destino dei resti trattati.

arch. Marco Turati



Cremona/Rosate, 6 ottobre 2017

Con separato elaborato si allega il testo della Relazione Geologica di supporto, predisposta dal dott. Paolo Cerutti di Lodi, a cui si rimanda per le valutazioni sulla materia.

Si ringrazia il personale degli uffici Tecnico, Demografico e Cimieriale del Comune di Rosate per la efficiente e cordiale collaborazione ed in particolare l'arch. Pietro Codazzi, e la collega Silvia Roscio.

